

LICEO CLASSICO “QUINTO ORAZIO FLACCO”- PORTICI

“...è classico ciò che non ha mai finito di dire ciò che ha da dire”
(Italo Calvino)

“L’educazione eleva la potenza ingenta dell’anima e il costume buono la irrobustisce: dove questo manca, la colpa guasta anche i ben nati”
(Orazio, Carme IV, 4 - vv. 33-36 versione di Ezio Cetrangolo)

PIANO dell’OFFERTA FORMATIVA 2010/2011

Il Liceo Classico “Q. Orazio Flacco” individua la sua missione prioritaria nella ricerca continua di una coerenza tra le finalità istituzionali e l’attenzione ai cambiamenti della società, della cultura e alle domande formative del territorio, attraverso la proposta, l’interpretazione dinamica e la comparazione dei valori e dei saperi del mondo classico e del mondo contemporaneo.

Trasmette **valori e comportamenti** coerenti con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana e lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Promuove una **formazione globale e critica** e una **capacità autonoma di giudizio** che consentano un consapevole orientamento verso l’Università e verso il mondo del lavoro.

Sviluppa le **capacità relazionali** valorizzando **le potenzialità e gli interessi** di ciascuno in un clima di lavoro sereno ed operoso.

Sollecita - nel rispetto della specificità di ogni disciplina e delle competenze di ogni docente -**aperture e prospettive interdisciplinari**.

Si favoriscono **strategie cognitive e metacognitive** e si potenziano **le abilità di studio**, nella consapevolezza che la società contemporanea impone un **apprendimento continuo e aggiornato**.

PREMESSA

Nell'impianto generale, il POF dell'Istituto per l'anno scolastico 2010/2011 ha una linea di continuità con quello precedente, che già accoglieva molte delle istanze di innovazione proposte negli ultimi anni dal Ministero dell'Istruzione. Allo stesso tempo ha una veste di *work in progress* per quel che concerne gli aspetti di novità "non ancora definiti e definibili" previsti dalla riforma (Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica in data 15 marzo 2010), in particolare relativamente alla certificazione delle competenze e alla conseguente programmazione per competenze, ambito per il quale è già in atto una profonda discussione nelle sedi dipartimentali. Infatti, il punto chiave della riforma dei licei consiste nel passaggio da un curriculum centrato sui contenuti a un curriculum per competenze, che richiede una ponderata ridefinizione del metodo di apprendimento e di insegnamento, per renderle operative nella progettazione didattica. Pertanto la pubblicazione del POF, nella sua forma più completa, sarà rinviata alla fine dell'anno scolastico 2010/2011.

Il POF è inteso come strumento di orientamento per l'azione formativa della Scuola, per l'attività didattica e professionale dei docenti, per l'attività di supporto funzionale ed amministrativo del direttore SGA e del personale ATA e per l'attività del dirigente scolastico.

In particolare, il dirigente scolastico assume una funzione fondamentale nel campo della promozione e dello sviluppo dell'autonomia scolastica sul piano gestionale e didattico e della promozione dell'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (diritto all'apprendimento degli alunni, libertà di insegnamento, libertà di scelta educativa delle famiglie).

Sono chiamate a concorrere alla realizzazione del POF tutte le risorse, umane, strumentali, economico-finanziarie assegnate alla Scuola.

Il POF, nel comunicare agli utenti le scelte fatte dalla scuola attraverso i suoi organi, impegna anche la comunità scolastica a

tradurle in azioni concrete e a sottoporre tutte le attività della scuola – in particolare quelle educative e didattiche – ad un continuo monitoraggio che necessariamente coinvolge gli stessi destinatari.

Proprio per questo è indispensabile che il POF non resti sulla carta: deve essere conosciuto da tutte le componenti della comunità, da tutti i portatori di interesse che devono poter collaborare alla sua realizzazione e al suo miglioramento continuo. Ogni anno il POF sarà sottoposto alle regolazioni che si renderanno necessarie a seguito delle verifiche effettuate, dei suggerimenti raccolti, delle nuove esigenze che emergeranno, dell'attività di ricerca e di monitoraggio dei processi e degli esiti che la scuola realizza, dell'evoluzione degli ordinamenti. Le scelte educative di fondo, che tratteggiano le prospettive valoriali entro cui deve collocarsi l'azione professionale dei docenti e di tutto il personale della scuola, saranno attualizzate e integrate, ogni anno, con il Piano Annuale delle attività scolastiche e della formazione in servizio e con la struttura organizzativa. Le scelte formative ed educativo - didattiche del POF non possono essere efficacemente perseguite dalla Scuola senza il sostegno responsabile delle famiglie e degli studenti e senza la condivisione dell'azione formativa della scuola.

L'azione formativa è essenzialmente fondata sull'istruzione, ma non si esaurisce in essa. Le indicazioni disciplinari e pluridisciplinari vanno arricchite con l'apertura a proposte formative rispondenti ai fabbisogni formativi del territorio e coerenti con le specificità degli indirizzi di studio, anche attraverso l'offerta delle attività in orario aggiuntivo ed in partenariato.

Il percorso formativo dovrà comprendere l'approfondimento e l'ampliamento di tematiche ritenute particolarmente formative,

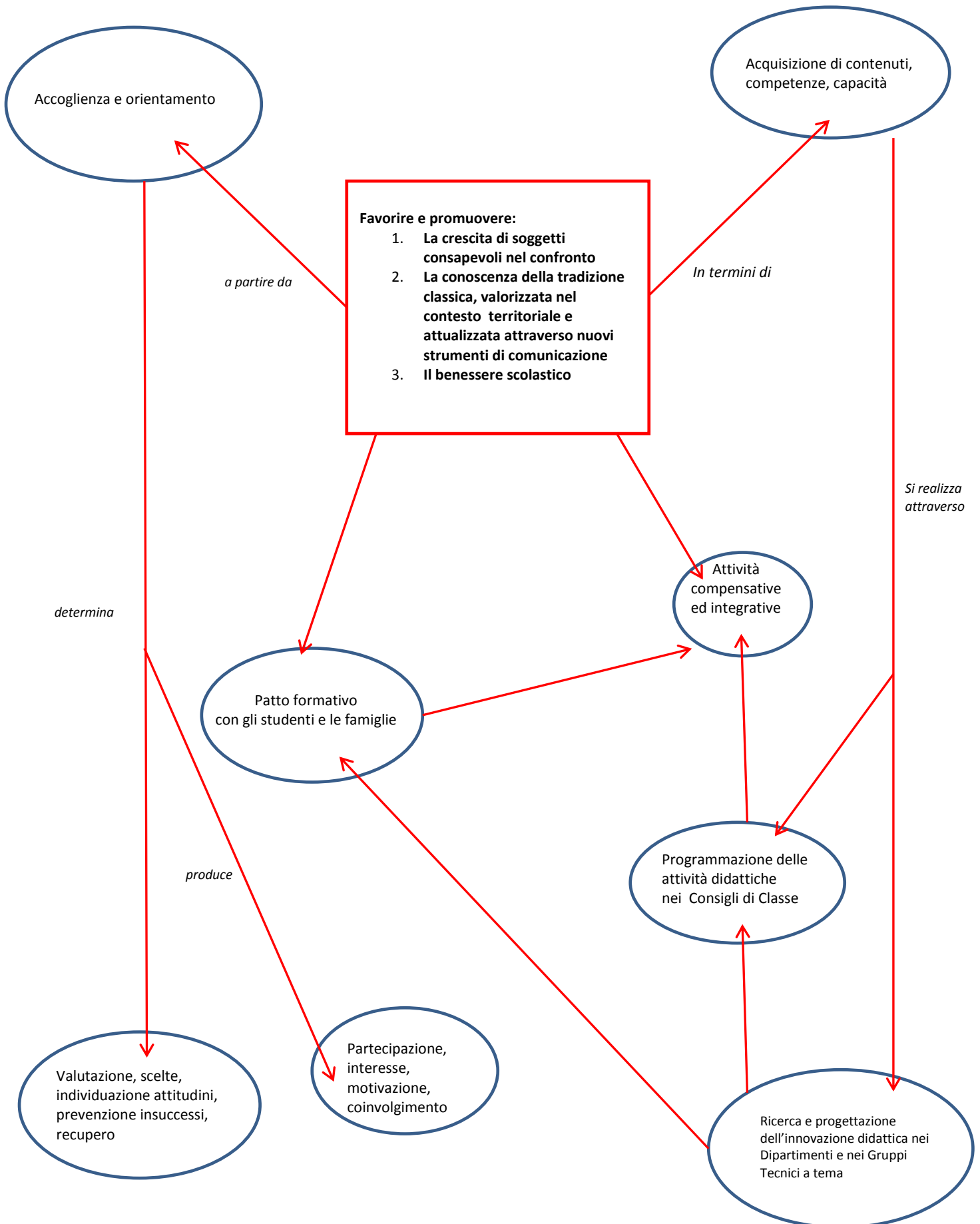
in grado di assecondare interessi culturali e personali delle studentesse e degli studenti. Il POF si suddivide in tre parti :

- una prima parte enuncia le scelte e ha una funzione essenzialmente informativa;
- una seconda parte contiene il programma di attuazione delle attività;
- una terza parte descrive i metodi e gli strumenti di monitoraggio che la scuola intende realizzare a fini del controllo, della regolazione continua e della valutazione dei processi educativi e del sistema-scuola.

Il POF sarà strettamente correlato alla Carta dei Servizi, al Regolamento della Scuola, allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al Patto Formativo Docenti- Studenti-Genitori, al Patto educativo di corresponsabilità, al Programma Annuale, al Contratto Annuale d'Istituto.

Ad esso coerentemente si richiamano il Documento di Programmazione Educativo -didattico del Collegio dei Docenti, i documenti di progettazione curricolare dei Dipartimenti di Area, dei Consigli di Classe e i Piani didattici dei singoli docenti.

STRUTTURA DEL P. O. F.



SCELTE DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE

1. LE FINALITÀ EDUCATIVE

Il Liceo ORAZIO FLACCO , coerentemente con le esigenze di una società in rapida trasformazione e di una scuola sempre più attenta alla personalità dello studente, ha costruito, nel corso ormai di diversi anni, la propria offerta formativa attorno a tre principi ispiratori:

- 1. promuovere il benessere scolastico**
- 2. aggiornare e contestualizzare l'azione educativo - didattica**
- 3. educare alla responsabilità e al rispetto dell'ambiente.**

1. promuovere il benessere scolastico

significa incentrare l'esperienza scolastica sulla educazione della **persona - studente** e sulla relazione formativa. Questo principio richiede una comunità educante orientata ai giovani per comprenderne bisogni e potenzialità, ma anche giovani consapevoli dell'impegno che **l'apprendimento significativo** e l'educazione della persona(figlio, studente, giovane) implicano.

Richiede la centralità della comunicazione e del dialogo.

Si fonda su un **patto formativo** esplicito, condiviso da genitori, studenti e insegnanti.

2. aggiornare e contestualizzare l'azione educativo-didattica

La specificità dell'indirizzo classico e linguistico va coerentemente relazionata ai bisogni formativi dello studente di oggi: questo obiettivo comporta modalità e strumenti di presentazione degli insegnamenti tendenti a promuovere nello studente **conoscenze, capacità e competenze** orientate ad una concreta esperienza di crescita e di educazione al vivere in comunità.

Prioritaria diviene, pertanto, oltre alla dimensione cognitiva, anche quella socio-relazionale ed affettiva, indispensabile per un pieno e armonico sviluppo della personalità dello studente.

3. educare alla responsabilità e al rispetto dell'altro e dell'ambiente

I due principi esposti vanno naturalmente calati nella dimensione comunitaria in cui lo studente compie il suo percorso.

Il rispetto dell'altro e dell'ambiente va inteso sia nel senso più alto tramandatoci dalla civiltà classica (**communitas**), sia come pratica di convivenza civile sul piano individuale, nella responsabile consapevolezza delle proprie scelte e dei propri comportamenti(**autonomia personale**). Anche l'educazione alla sicurezza e alla salute si inseriscono in questa prospettiva.

I tre principi costituiscono il quadro di riferimento per realizzare **le finalità** degli indirizzi di studio che si definiscono nei seguenti punti:

1. l'accesso ad un patrimonio di civiltà e tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici, in un rapporto di continuità e confronto critico;
2. l'acquisizione di strumenti di analisi e di un metodo di lavoro;
3. la realizzazione di una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica;
4. la capacità di riconoscere, nell'analisi delle fonti letterarie e artistiche, il luogo d'incontro tra la dimensione filologica e quella estetica;
5. la capacità di confrontare i metodi di analisi delle scienze umane e quelli delle scienze matematiche e fisiche;
6. la capacità di comunicare correttamente in codici linguistici diversi.

2. L'OFFERTA DIDATTICA

Il Liceo FLACCO negli anni ha confermato la sua convinzione della validità dell'indirizzo classico e, in pari tempo, ha attuato un processo di trasformazione dei suoi percorsi formativi per adeguarli alle nuove esigenze della didattica, senza snaturare la specificità della sua missione istituzionale.

I piani di studio sono riferiti al Liceo Classico(2.1), al Liceo Linguistico (2.3), al Liceo delle Scienze umane(2:2), attivato nel 2010,e riportati secondo quanto indicato dal D.P.R. 15-03-2010.

2.1 Quadro orario delle discipline di insegnamento

LICEO CLASSICO

Materie di insegnamento					
	I		I	I	V
Lingua e letteratura italiana	4		4	4	4
Lingua e cultura latina	5		4	4	4
Lingua e cultura greca	4		3	3	3
Lingua e cultura straniera	3		3	3	3
Storia e Geografia	3				
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Scienze naturali	2		2	2	2
Matematica	3		2	2	2
Fisica			2	2	3
Storia dell'arte			2	2	2
Educazione fisica	2		2	2	2
Religione	1		1	1	1
Totale	2		3	3	31
	7		1	1	

2.2. LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Materie di insegnamento					
	I		I	I	V
Lingua e letteratura italiana	4		4	4	4
Lingua e cultura latina	3		2	2	2
Lingua e cultura straniera	3		3	3	3
Storia e Geografia	3				
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4		5	5	5
Diritto ed Economia	2				
Scienze naturali	2		2	2	2
Matematica	3		2	2	2
Fisica			2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Educazione fisica	2		2	2	2
Religione	1		1	1	1
Totale	2		3	3	30

2.3. LICEO LINGUISTICO

Materie di insegnamento					
	I		I	I	V
Italiano	4		4	4	4
Latino	2				
Lingua straniera 1	4		3	3	3
Lingua straniera 2	3		4	4	4
Lingua straniera 3	3		4	4	4
Storia e Geografia	3				
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3		2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2		2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Educazione fisica	2		2	2	2
Religione	1		1	1	1
Totale	2		3	3	30

3. GLI OBIETTIVI EDUCATIVI E DIDATTICI

Gli obiettivi educativi e didattici costituiscono i risultati attesi in termini di prestazioni, sul piano cognitivo e comportamentale, che devono essere raggiunti dagli studenti nel corso dell'attività scolastica, conformemente alle finalità educative. Vengono distinti per il biennio e per il triennio dal Collegio dei Docenti, che li adotta come orientamenti comuni per le attività pianificate nelle diverse discipline e nella programmazione dei docenti dei singoli Consigli di Classe. Tali obiettivi riguardano primariamente l'acquisizione di capacità e competenze attraverso lo studio delle varie discipline.

PRIMO BIENNIO

Coordinamento fra scuola media e biennio è realizzato mediante:

Il piano di accoglienza appositamente strutturato e un'indagine diagnostica sui livelli logico-linguistici e matematici iniziali degli studenti delle classi prime, attraverso prove predisposte dai docenti. Quest'ultima è fondamentale per la elaborazione delle programmazioni disciplinari delle classi iniziali.

Il D.M. 139/2007 ed il Documento tecnico allegato e il D.P.R. 15-03-1010 indicano che il primo biennio è finalizzato ai seguenti:

1) Obiettivi cognitivi

Le studentesse e gli studenti

- a) applicano nell'impegno scolastico un corretto **metodo di studio**;
- b) dimostrano **padronanza** della lingua italiana;
- c) dimostrano **capacità** comunicative ed operative in relazione alle lingue moderne;
- d) dimostrano **capacità** di soluzione di problemi grazie a tecniche e procedure del calcolo aritmetico ed algebrico e ad adeguate conoscenze geometriche;
- e) dimostrano **capacità** di osservazione, descrizione ed analisi dei fenomeni naturali;

f) **comprendono** il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione sincronica e diacronica.

2) Obiettivi comportamentali

Le studentesse e gli studenti

- a) rispettano le **regole** dell'ambiente scolastico;
- b) si sanno **relazionare** agli altri;
- c) sono bene inseriti nei **gruppi di lavoro**;
- d) dimostrano **motivazioni allo studio** e **partecipazione attiva alla vita della scuola**.

3) Strategie

Per conseguire tali obiettivi, gli insegnanti, coerentemente a quanto stabilito nel **patto formativo** ed in coerenza con le linee programmatiche dei Dipartimenti disciplinari,

- a) individuano, sia sul piano della singola disciplina che su quello del Consiglio di classe, i differenti livelli di partenza cognitivi e comportamentali degli alunni, programmando i propri interventi operativi, le conseguenti strategie di verifica e i criteri di valutazione a partire dall'effettiva situazione iniziale del gruppo-classe;
- b) praticano una responsabile deontologia professionale, nel rispetto della personalità e della dignità di ciascuno studente e degli stili di apprendimento individuali;
- c) comunicano e fanno comprendere agli alunni il **progetto didattico**, esplicitando in particolare gli obiettivi, le scelte metodologiche, l'articolazione del percorso per raggiungerli e i criteri di verifica e di valutazione; comunicano ai genitori l'offerta formativa e favoriscono un dialogo costruttivo.

SECONDO BIENNIO ED ULTIMO ANNO

Coordinamento fra primo biennio, secondo biennio ed ultimo anno

Si realizza attraverso le indicazioni elaborate dal Gruppo Tecnico per la continuità. I docenti del secondo biennio prendono atto del lavoro effettivamente svolto nel corso del primo biennio e considerano quei risultati come reale punto di partenza della loro programmazione. In prospettiva, si intende approdare alla identificazione di standard, relativi agli aspetti cognitivi e comportamentali, ritenuti indispensabili per il passaggio al triennio.

In attesa delle Indicazioni ministeriali sui traguardi da raggiungere relative alla riforma dei licei (D.P.R. del 15-03-2010), alla fine del corso di studi gli obiettivi da conseguire sono:

1) Obiettivi cognitivi

Le studentesse e gli studenti

- a) Consolidano, ampliano ed applicano un motivato e responsabile **metodo di studio** ;
- b) Consolidano, ampliano ed applicano in situazioni diverse le **capacità** di comunicazione e di argomentazione nei diversi codici linguistici;
- c) Dimostrano ed applicano in situazioni diverse **capacità** di sintesi e di rielaborazione;
- d) Maturano, dimostrano ed applicano in situazioni diverse **capacità** critiche.

2) Obiettivi comportamentali

Le studentesse e gli studenti

- a) dimostrano **autonomia di giudizio e di comportamento**;
- b) dimostrano **attitudini progettuali** ;

c) partecipano in maniera critica alla **convivenza civile**, intesa in tutti i suoi molteplici aspetti.

3) Strategie

Gli insegnanti del triennio, in continuità con quanto avviene al biennio,

- a) stimolano gli alunni ad essere autonomi nell'impostazione delle attività scolastiche, adottando comportamenti didattici che favoriscano l'apprendimento autonomo e rispettino la personalità degli studenti;
- b) favoriscono un sempre maggior coinvolgimento degli alunni nel dialogo educativo quotidiano;
- c) praticano una responsabile deontologia professionale, nel rispetto della personalità e della dignità di ciascuno studente e degli stili di apprendimento individuali;
- d) indirizzano gli allievi a uno studio razionale e consapevole, che comporti pianificazione dei propri impegni e capacità di mettere in atto momenti di autovalutazione;
- e) curano, inoltre, oltre al proprio ambito disciplinare, anche l'educazione alla cittadinanza.

Gli obiettivi e le coerenti strategie costituiscono un quadro di riferimento condiviso a livello d'istituto e trovano attuazione nel Piano annuale delle Attività Scolastiche, nella programmazione dei Dipartimenti e del Collegio dei docenti, nelle progettazioni formative dei Consigli di Classe, nelle pianificazioni individuali dei docenti.

4. I CRITERI DI VERIFICA

L'individuazione di criteri comuni di verifica e di valutazione da parte dei docenti costituisce un momento irrinunciabile per conferire trasparenza ed omogeneità all'azione formativa di Istituto.

1) PROVE DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Per quanto riguarda le **prove** di verifica, i docenti applicano criteri comuni relativamente a :

- a) la **tipologia** degli strumenti di verifica
 - 1. analisi del testo
 - 2. saggio/articolo documentato
 - 3. prove strutturate
 - 4. temi
 - 5. esercizi di *problem solving*
 - 6. relazioni scritte e orali
 - 7. traduzioni.
- b) il **numero** delle prove: i singoli dipartimenti stabiliscono per le proprie discipline il numero delle prove scritte e orali da svolgere, indicando un minimo e un massimo. Successivamente i Consigli di classe provvedono alla definizione delle stesse prove per classe, con l'accortezza di proporzionare il numero delle prove al numero delle ore d'insegnamento delle singole discipline e di equilibrare il carico di lavoro, in modo che ogni disciplina possa essere valorizzata durante l'effettiva attività didattica;
- c) il **coordinamento** delle prove: il Consiglio di classe formula un piano di verifiche che non le concentri tutte negli stessi periodi;
- d) le **prove di istituto**: si articolano in
 - ✓ **prove di simulazione** dell'esame di Stato per le sole classi terminali (due prove, complessivamente, nel secondo quadrimestre);
 - ✓ **prove di simulazione** del colloquio dell'esame di Stato (uno nel secondo quadrimestre).

e) la **comunicazione dei risultati** agli interessati

1. L'esito delle **prove orali** sarà comunicato entro la fine della lezione

2 L'esito delle **prove scritte** sarà comunicato:

a. dopo due settimane dall'effettuazione della prova, per le prove strutturate

b. entro tre settimane per le prove non strutturate, che comportino significative parti di composizione libera.

Per quanto riguarda la **valutazione** dei compiti e delle varie tipologie di prova, gli insegnanti si attengono ai **criteri**, comunicati alle classi ,indicati nelle **griglie di valutazione** definite nei diversi Dipartimenti disciplinari e in funzione delle differenti tipologie di prova.

La **valutazione per gli studenti che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica** si attiene alla seguente scala di

giudizi: scarso, sufficiente, discreto, buono, molto, moltissimo.

5. LA VALUTAZIONE

“La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito” (O.M. 92/07).

La valutazione riveste un carattere eminentemente formativo, atto ad orientare e promuovere negli alunni le potenzialità psicologiche, cognitive e culturali.

“Il contesto normativo di riferimento evidenzia come la valutazione abbia prevalentemente finalità formativa e concorra al

miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno” (*Schema di Regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell'art. 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*).

Essa è parte integrante dell'attività scolastica nel suo complesso e rappresenta per il docente verifica continua della validità educativa e didattica del proprio lavoro. La valutazione fornisce, inoltre, allo studente strumenti per sviluppare conoscenza rispetto agli obiettivi di studio e alle proprie difficoltà: i docenti forniscono gli elementi affinché l'alunno possa autovalutarsi, non per darsi un voto, ma per prendere coscienza dei livelli di conoscenze, abilità e competenze raggiunte.

“Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai

processi formativi dell'alunno, è strettamente correlata alla programmazione delle attività e agli obiettivi di apprendimento , considera il differenziale di apprendimento. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento formali e informali, documenta la progressiva maturazione dell'identità personale, promuove una riflessione continua dell'alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento” (*schema di Regolamento*).

Le attività didattiche di **misurazione** e di **valutazione** si svolgono nel **criterio della trasparenza**: i docenti devono chiarire obiettivi, metodologie, criteri di misurazione e valutazione, sulla base di un'organica programmazione individuale e di classe. La trasparenza e la condivisione degli aspetti valutativi sono alla base di un corretto rapporto insegnamento/apprendimento. I docenti comunicano sistematicamente agli studenti i **risultati** delle prove scritte ed orali, la misurazione delle quali é effettuata sulla base di **griglie e di descrittori** concordati a livello di riunioni dipartimentali e Consigli di classe.

Più esplicitamente, i docenti si impegnano a:

Comunicare gli obiettivi trasversali cognitivi e comportamentali fissati dal Consiglio di classe. Comunicare agli allievi gli obiettivi intermedi e finali di ogni disciplina.

Guidare gli studenti all'acquisizione di abilità di studio e di efficaci strategie cognitive e metacognitive.

Fornire consegne chiare e precise per ogni attività proposta.

Illustrare i criteri di misurazione e valutazione delle prove e i criteri di valutazione finale, in relazione agli obiettivi prefissati.

Pretendere il rispetto dei tempi e modi di lavoro e la puntualità nelle consegne dei lavori assegnati. Correggere gli elaborati scritti in tempi ragionevoli ed utilizzare la correzione come momento formativo.

Favorire l'autovalutazione e utilizzare l'errore come momento di crescita formativa, per modificare il comportamento dello studente.

Comunicare sempre all'alunno l'esito delle prove scritte e orali.

Motivare allo studio delle discipline, anche in senso interdisciplinare e transdisciplinare, valorizzando l'interesse dell'alunno, stimolando interventi e discussioni e proponendo situazioni di apprendimento nuove.

Responsabilizzare gli studenti alla partecipazione attiva, stimolandoli con proposte culturali anche extrascolastiche.

Rispettare la diversità culturale degli studenti e delle loro famiglie.

Garantire e richiedere il rispetto da parte di tutti delle regole comportamentali condivise.

La valutazione, quale strumento di controllo che accompagna il processo di insegnamento- apprendimento, è finalizzata all'accertamento dei livelli di conoscenze, competenze e capacità raggiunti dagli allievi. La **fase di verifica finale del raggiungimento degli obiettivi** deve privilegiare oltre agli esiti (i risultati ottenuti dagli allievi sul piano educativo e dell'apprendimento) e alle competenze chiave, anche le abilità necessarie per ulteriori occasioni di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Per il secondo ciclo di istruzione sono in corso revisioni e cambiamenti, fra i quali risulta di particolare rilievo il recente **elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni**, che risponde alla necessità di garantire un itinerario formativo efficace e funzionale all'acquisizione delle competenze chiave, comuni a tutti gli indirizzi scolastici di scuola superiore e definite sulla base delle indicazioni dell'Unione Europea.

In particolare, gli ulteriori due anni dell'obbligo di istruzione non dovranno essere considerati come un'estensione del primo ciclo di istruzione. Bisogna tener presente che esso rappresenta il termine di un percorso scolastico obbligatorio, corredato dalla certificazione dei saperi e delle competenze acquisite, ma è anche, per tutti gli studenti, l'inizio di un nuovo percorso scolastico o formativo. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro **Assi Culturali** descritti nei documenti ministeriali, con l'indicazione delle rispettive competenze da sviluppare. Tali competenze trovano uno sviluppo contenutistico e metodologico negli assi culturali strategici (asse dei linguaggi, matematico, scientifico- tecnologico, storico-sociale), consentendo di acquisire le competenze chiave per la cittadinanza.

Per quanto riguarda, invece, il triennio, i sistemi scolastici dei Paesi avanzati si avviano nella direzione della **certificazione delle competenze acquisite**; questa dinamica è, in termini generali, di recente introduzione nel nostro Paese e, in contesto scolastico, la materia muove ancora i primi passi. In merito a tali istanze, è necessario osservare alcune indicazioni operative:

- per quanto riguarda il contenuto, la certificazione deve relazionarsi al curriculum formativo dell'Istituto;
- in merito alla forma, la certificazione esprime anche il livello di competenza raggiunto da ogni allievo e non può quindi consistere nella semplice elencazione delle attività svolte;
- la certificazione deve far riferimento a competenze e standard riconosciuti, per costituire un documento "spendibile" sul territorio nazionale ed europeo.

In termini generali, **le competenze si definiscono nel Piano dell'offerta formativa**.

L'elemento cardine su cui si fondano i documenti ministeriali emanati è l'integrazione fra i saperi disciplinari e le competenze, come condizione imprescindibile per promuovere un apprendimento efficace, continuo e generativo.

Gli Assi culturali

rappresentano le fondamenta sulle quali costruire i percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave, che devono costituire la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente. I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del **Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)**¹. Con tale strumento si intende allineare i titoli e le

qualifiche europee sulla base dei risultati dell'apprendimento, valutati e certificati dagli enti competenti a livello nazionale e

settoriale; lo scopo è quello di promuovere il riconoscimento ed il trasferimento delle qualifiche all'interno del mercato del lavoro europeo e favorire in tal modo la mobilità professionale in Europa.

5.1 LA VALUTAZIONE FINALE

Secondo quanto stabilito dal D.M. 3 ottobre 2007 n. 80 e dall'art. 4 dell'OM 5 novembre 2007 n. 92 il Collegio dei docenti è chiamato annualmente a stabilire i criteri generali da adottare, in sede di scrutinio finale, per la valutazione degli studenti ai fini dell'ammissione o non ammissione alla classe successiva. Secondo quanto previsto dall' O.M. 92 del 5-XI-2007 la **valutazione**:

1. è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti;
2. se correlata agli obiettivi indicati nel Piano dell'offerta formativa, mira a sviluppare nello studente una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo, in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito.

Pur sottolineando che ciascuna valutazione va considerata indipendentemente dal contesto generale, in considerazione dell'importanza di valutare ogni alunno nella sua individualità e globalità, risulta comunque necessario fare riferimento al più generale quadro delle modalità e dei criteri definiti dal **Collegio dei Docenti** "per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa" (comma 5, art. 1 del D.P.R. 122/2009).

Si precisa, inoltre, che verranno adottati gli strumenti necessari a comunicare periodicamente i risultati della valutazione – sia di quella formativa, sia di quella finale -, nel rispetto del principio per cui " le istituzioni scolastiche assicurano alle

famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie” (comma 7, art. 1 del D.P.R. 122/2009).

<p>Scrutini finali</p>	<p>In sede di scrutinio finale saranno ammessi alla classe successiva gli studenti che avranno conseguito una valutazione sufficiente in tutte le discipline, tenendo conto delle conoscenze, delle competenze e delle abilità definite nella programmazione della classe, oltre che dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo, delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero, in itinere ed extracurricolari, precedentemente effettuati.</p> <p>In presenza di insufficienze non gravi in una o più discipline tali da non determinare carenze nella preparazione complessiva, e in presenza dei requisiti minimi di attitudine ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma e coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti del consiglio di classe, l'alunno è ammesso ugualmente alla classe successiva.</p> <p>Saranno non ammessi alla classe successiva gli studenti che, alla fine dell'anno scolastico, tenuto conto delle valutazioni riportate nel corso del primo e secondo quadrimestre, degli esiti delle prove di verifica effettuate in seguito agli interventi didattico-educativi integrativi e di tutti gli altri elementi valutativi di cui il Consiglio della classe dispone, si ritiene non abbiano raggiunto gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, entro il termine dell'anno scolastico, anche attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.</p> <p>L'alunno non sarà ammesso, comunque, alla classe successiva in presenza di più di tre insufficienze gravi tali che rendano effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo. La motivazione di insufficienza va fatta sia nelle singole discipline, sia nel giudizio di non ammissione alla classe successiva che deve essere puntualmente motivato così come l'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno che va deliberata, motivata e verbalizzata.</p> <p>Il giudizio sul singolo alunno deve contenere tutti gli elementi che hanno portato alla formulazione della valutazione di non ammissione. Tali elementi devono essere considerati attentamente e autonomamente dal Consiglio di classe e devono scaturire anche dalle decisioni adottate in sede dipartimentale e in ambito collegiale.</p>
<p>Criteri di valutazione</p>	<p>In considerazione della valenza non solo misurativa e valutativa, ma anche didattica e formativa dei voti, nonché della loro incidenza sul credito scolastico, in presenza di prestazioni pienamente soddisfacenti, rispondenti agli obiettivi prefissati, il Consiglio di classe utilizzerà tutta la gamma dei voti a disposizione per esprimere e valorizzare la maturazione complessiva del discente.</p> <p>In presenza di valutazioni negative il Consiglio di classe prenderà in considerazione, non solo la sintesi numerica (desunta da una media semplice o ponderata) rappresentata dal voto, ma anche i giudizi analitici dei singoli docenti e, quindi, la scomposizione del voto nei criteri che lo hanno determinato, in relazione agli obiettivi di apprendimento stabiliti in sede dipartimentale e programmati dal Consiglio di classe. Ciò permetterà al Consiglio di valutare il livello di gravità delle insufficienze, tenendo presente che le insufficienze gravi comportano un voto inferiore a 5/10.</p> <p>Al fine di deliberare la promozione di alunni che presentino una o più insufficienze non gravi, il Consiglio di classe esamina il circostanziato giudizio presentato in sede di scrutinio dall'insegnante e valuta collegialmente, come fattori utili a determinare la decisione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'assiduità della frequenza; • l'impegno, la motivazione, la partecipazione dimostrati durante il corso dell'anno;

	<ul style="list-style-type: none"> • la progressione rispetto ai livelli di partenza; • l'esito della frequenza ai corsi di recupero; • il conseguimento di risultati buoni/eccellenti in qualche materia; • l'attitudine allo studio autonomo e all'uso di adeguate strategie di apprendimento; • la presenza di capacità e abilità che consentono di colmare le lacune individuate; • l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali; • il curriculum scolastico complessivo. <p>Sulla base dei criteri sopra definiti, il Consiglio di classe valuta la possibilità dell' alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tal caso, il Consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede agli adempimenti per la partecipazione degli studenti segnalati ai corsi di recupero estivi e alle verifiche finali prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno.</p>
<p>Biennio e obbligo scolastico</p>	<p>Tenuto conto della unitarietà didattico-formativa del biennio, nella valutazione delle classi prime, si terrà conto, in particolare, della dinamica del rendimento e, quindi, dell'effettivo miglioramento rispetto ai livelli di partenza. Durante i primi due anni, è importante considerare come fattori valutativi l'acquisizione delle abilità di studio da parte di ogni alunno, il grado di integrazione nel tessuto scolastico e nel gruppo classe, la partecipazione interessata alle attività aggiuntive proposte dalla scuola. In tale prospettiva sarebbe opportuno non attenersi rigidamente ai contenuti delle diverse discipline, pur considerando come imprescindibili l'esercizio delle fondamentali competenze e il conseguimento degli obiettivi trasversali necessari alla proficua prosecuzione degli studi. A tale proposito, si fa presente che "il primo biennio è finalizzato all'<i>iniziale approfondimento e sviluppo</i> delle conoscenze e delle abilità e a una <i>prima maturazione</i> delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale" e si ricorda altresì che "le finalità del primo biennio (...) sono perseguite anche attraverso <i>la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo d'istruzione</i>", secondo quanto recita il comma 4 dell'art. 2 del Regolamento dei Licei che reca data 15 marzo 2010.</p> <p>Considerato l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, la valenza educativa e formativa dell'intero biennio, le indicazioni dell'OCSE Pisa e della Commissione europea riguardo alle competenze di base, i docenti devono utilizzare tutte le opportunità di sostegno (PON -sportelli didattici - attività di recupero intermedio) previste dall'Istituto in accordo con la normativa ministeriale e, solo in caso di accertata gravità, non ammetteranno l'alunno alla classe successiva. La <i>circolare ministeriale n. 12 del 2/02/09</i> ribadisce, infatti, che: "nella programmazione annuale di ogni Consiglio di classe, sulla base degli indirizzi generali forniti dal Collegio dei docenti, sono previste - in forma esplicita - tutte le iniziative promosse per sostenere e favorire l'apprendimento di ciascun alunno". La suddetta circolare fa esplicito riferimento allo sportello didattico come forma di supporto all'apprendimento e ritiene ipotizzabile una più limitata esigenza degli interventi di recupero da predisporre in seguito ai risultati degli scrutini periodici e di fine anno.</p>
<p>Studenti con sospensione di giudizio</p>	<p>La sospensione potrà avvenire solo se in presenza di una o più insufficienze (al massimo tre), tali comunque da non determinare un'effettiva impossibilità di recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi estivi di recupero.</p> <p>Alle famiglie degli alunni per i quali è sospeso il giudizio nello scrutinio finale sarà comunicato per iscritto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Il voto proposto dal docente nella disciplina insufficiente e il relativo giudizio; b) i contenuti riferiti alle lacune nella disciplina che sarà oggetto di accertamento formale del superamento del debito formativo; c) le modalità di recupero delle carenze segnalate: studio individuale autonomo o corsi

	<p>di recupero estivi obbligatori. Nel caso di studio autonomo il docente predispone un piano di lavoro per lo studente durante il periodo estivo;</p> <p>d) la facoltà della famiglia, previa comunicazione alla scuola, di optare per un'attività di recupero in forma privata.</p> <p>e) gli interventi didattici che verranno attivati dalla scuola, così come modalità e calendario delle prove di verifica del debito da effettuarsi prima dell'inizio delle lezioni del nuovo anno scolastico.</p> <p>L'alunno non frequentante il corso di recupero è obbligatoriamente tenuto alla verifica finale e al superamento del debito.</p>
<p>Verifiche finali e integrazione dello scrutinio finale</p>	<p>Il calendario delle prove sarà deliberato dal Collegio dei docenti di fine d'anno. In linea generale, tali verifiche devono tener conto dei risultati conseguiti dallo studente, non soltanto in sede di accertamento finale, ma anche nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero.</p> <p>Dopo il completamento delle verifiche, i Consigli di classe saranno convocati improrogabilmente prima della data d'inizio delle lezioni per l'integrazione dello scrutinio finale, con la stessa composizione dello scrutinio finale ai sensi dell'OM 92/07, art. 8, c. 6.</p> <p>Il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate secondo i criteri indicati, delibera l'integrazione dello scrutinio finale.</p> <p>Il Consiglio di classe potrà sciogliere in senso positivo o negativo il giudizio di sospensione valutando non esclusivamente l'esito della/e prova/e ma anche il profilo generale dello studente che tenga conto :</p> <p>-dei miglioramenti comunque registrati rispetto alla situazione di partenza;</p> <p>-delle competenze e abilità comunque acquisite, sulla base delle quali si ritiene che lo studente possa o non possa proficuamente frequentare la classe successiva.</p> <p>L'esito positivo di tale valutazione comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva. In tal caso, risolvendo la sospensione di giudizio, vengono pubblicati all'albo dell'Istituto i voti riportati in tutte le discipline con l'indicazione "ammesso". In caso di esito negativo del giudizio finale, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione di "non ammesso".</p> <p>Per gli studenti non ammessi alla classe successiva il Consiglio di classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> • approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti; • formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva e che può contenere anche l'indicazione allo studente dell'opportunità di cambiare l'indirizzo di studi; • approva i giudizi analitici nelle discipline valutate non sufficienti formulati dai singoli docenti. In caso di non promozione a settembre tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali. <p>Le famiglie, il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva, saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio che, pertanto, saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione.</p>

5. 2 TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA PER LA SOSPENSIONE DI GIUDIZIO**DIPARTIMENTO LETTERE BIENNIO****LICEO CLASSICO**

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Italiano	Analisi del testo	6 quesiti	2h	Scritta
Latino	Versione dal latino	Max 8 righe	2h	Scritta
Greco	Versione dal greco	Max 8 righe	2h	Scritta
Storia e geografia	Test a tipologia mista	6 quesiti a risposta chiusa 4 quesiti a risposta aperta	2h	Scritta

LICEO LINGUISTICO

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Italiano	Analisi del testo	6 quesiti	2h	Scritta
Latino	I anno :Analisi morfosintattica II anno: Versione dal latino	6-8 quesiti Max 8 righe	2h 2h	Scritta
Storia e geografia	Test a tipologia mista	6 quesiti a risposta chiusa 4 quesiti a risposta aperta	2h	Scritta

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Italiano	Analisi del testo	6 quesiti	2h	Scritta
Latino	Versione dal latino	Max 8 righe	2h	Scritta
Storia e geografia	Test a tipologia mista	6 quesiti a risposta chiusa 4 quesiti a risposta aperta	2h	Scritta
Diritto ed economia	Prove semistrutturate	5 quesiti a risposta aperta 10 quesiti a risposta multipla	2h	Scritta

DIPARTIMENTO LETTERE TRIENNIO**LICEO CLASSICO**

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Italiano	Analisi del testo	5 quesiti	2h	Scritta

LICEO LINGUISTICO

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Italiano	Analisi del testo	6 quesiti	2h	Scritta
Latino	Analisi e traduzione guidata	4 quesiti :	2h	Scritta

		2 di morfosintassi		
		2 di letteratura		

DIPARTIMENTO LATINO E GRECO TRIENNIO

LICEO CLASSICO

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Latino	Versione dal latino con quesiti di morfosintassi + 2 quesiti di letteratura a risposta aperta	Max 6 quesiti Risposte di max 8 righe	3h	Scritta
Greco	Come per il latino	Come per il latino	Come per il latino	Come per il latino

DIPARTIMENTO DI LINGUE STRANIERE

LICEO CLASSICO BIENNIO

Materia	Tipologia	Durata	Modalità
Inglese	Esercizi di morfosintassi	1 ora e 30	Prova scritta

LICEO CLASSICO TRIENNIO

Materia	Tipologia	Durata	Modalità
inglese	Testo di comprensione	2 ore	Scritto/orale

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Materia	Tipologia	Durata	Modalità
Inglese	Esercizi di morfosintassi	1ora e 30	Scritto/orale

LICEO LINGUISTICO BIENNIO

materia	Tipologia	Durata	modalità
Lingua 1	Esercizi di morfosintassi	1ora e 30	Scritto/orale
Lingua 2	Esercizi di morfosintassi	1ora e 30	Scritto /orale
Lingua 3	Esercizi di morfosintassi	1ora e 30	Scritto /orale

LICEO LINGUISTICO TRIENNIO

Materia	tipologia	Durata	modalità
Lingua 1	Esercizi di morfo-sintassi	2 ore	Scritto/orale
Lingua 2	Testo di comprensione/produzione	2 ore	Scritto/orale
Lingua 3	Testo di comprensione/produzione	2 ore	Scritto/orale

DIPARTIMENTO STORICO FILOSOFICO E ARTISTICO**LICEO CLASSICO – LICEO LINGUISTICO**

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Storia	/	/	/	Orale
Filosofia	/	/	/	Orale
Storia dell'arte	/	/	/	Orale

--	--	--	--	--

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA

LICEO CLASSICO- LINGUISTICO E SCIENZE UMANE

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Matematica	Prove semistrutturate	Da 10 a 15 quesiti per le classi prime Per le altre classi max 20 quesiti	2h	Scritta
Fisica	Prove semistrutturate	max 20 quesiti	2h	Scritta

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ED EDUCAZIONE FISICA

Disciplina	Tipologia	Lunghezza / numero quesiti	Durata	Modalità
Scienze	Test a risposta multipla	Da 20 a 25 quesiti per le classi prime e seconde Per le altre classi Da 30 a 35 quesiti	45 minuti 1h	Scritta

5.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PER LE QUINTE CLASSI

Per le **quinte classi** bisogna fare riferimento all'O.M. n. 44 del 5 maggio 2010.

Riportiamo di seguito stralcio dell'Art. 1:

“Le deliberazioni del Consiglio di classe di non ammissione all'esame devono essere puntualmente motivate. Nei confronti dei candidati valutati positivamente in sede di scrutinio finale (votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi), il consiglio di classe, nell'ambito della propria autonomia decisionale, adotta liberamente criteri e modalità da seguire per la formalizzazione della deliberazione di ammissione. **L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione «Amnesso» o «Non**

ammesso». I voti attribuiti in ciascuna disciplina e sul comportamento, in sede di scrutinio finale, sono riportati nelle pagelle e nel registro generale dei voti. A partire dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico. Essa comporta, se inferiore a sei decimi, la non ammissione all'esame di Stato (art. 2, comma 3, decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169) e stralcio dell'Art: 8 **“Credito scolastico”**:

“Premesso che la nuova ripartizione del punteggio del credito scolastico di cui al D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 si applica nel corrente anno 2009/2010 soltanto nei confronti degli studenti frequentanti il terzultimo anno, per l'esame di Stato 2009/2010 i punteggi del credito scolastico sono attribuiti ai candidati sulla base delle tabelle allegate al D.M. n. 42 del 22.5.2007, che hanno sostituito le tabelle allegate al DPR 23.7.1998, n. 323 (i punteggi attribuiti sulla base delle precedenti tabelle devono essere ricalcolati dal Consiglio di classe); premesso, altresì, che la valutazione sul comportamento concorre dall'anno scolastico 2008/2009 alla determinazione dei crediti scolastici, come precisato all'articolo 2, il consiglio di classe (nella composizione di cui all'art .6, comma 3 D.P.R. n.122/2009), in sede di scrutinio finale, ai sensi delle vigenti disposizioni, procede all'attribuzione del credito scolastico ad ogni candidato interno, sulla base della tabella A (allegata al citato D.M. n. 42/2007) e della nota in calce alla medesima. In considerazione dell'incidenza che hanno le votazioni assegnate per le singole discipline sul punteggio da attribuire quale credito scolastico e, di conseguenza, sul voto finale, **i docenti, ai fini dell'attribuzione dei voti sia in corso d'anno sia nello scrutinio finale, utilizzano l'intera scala decimale di valutazione.....**L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno va deliberata, motivata e verbalizzata. **Il consiglio di classe, nello scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, può motivatamente integrare, fermo restando il massimo di 25 punti attribuibili, a norma del comma 4 dell'art. 11 del DPR n. 323/1998, il punteggio complessivo conseguito dall'alunno, quale risulta dalla somma dei punteggi attribuiti negli scrutini finali degli anni precedenti.** Le deliberazioni, relative a tale integrazione, opportunamente motivate, vanno verbalizzate con riferimento alle situazioni oggettivamente rilevanti ed idoneamente documentate. **Il punteggio attribuito quale credito scolastico ad ogni alunno è pubblicato all'albo dell'istituto”.**

Per gli studenti non ammessi alla classe successiva il Consiglio di classe:

approva le proposte di voto presentate dai singoli docenti;

formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva e che può contenere anche

l'indicazione allo studente dell'opportunità di cambiare l'indirizzo di studi;

approva i giudizi analitici nelle discipline valutate non sufficienti formulati dai singoli docenti. In caso di non promozione a settembre tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali.

Le famiglie, il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva, saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio che, pertanto, saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione

5.4 DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

I documenti della valutazione d'Istituto sono :

- 1) La griglia di valutazione d'Istituto, approvata nella seduta del Collegio dei docenti del 09-05-2011.
- 2) La griglia di valutazione della condotta, approvata nella seduta del Collegio dei docenti del 09-05-2011.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Anno scolastico 2010 – 2011

LIVELLI COGNITIVI

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Inesistenti	<ul style="list-style-type: none"> - Non riesce ad applicare le minime conoscenze in suo possesso per risolvere gli esercizi più semplici; - non sa eseguire alcun compito, neppure elementare e non sa orientarsi neanche se guidato; - non argomenta; - non riesce ad esporre in forma scritta e orale. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non identifica i concetti principali, non riesce a scoprire la cause e gli effetti, non deduce modelli anche banali; - non formula ipotesi; - non produce neppure un lavoro elementare. 	1-2
Scarse	<ul style="list-style-type: none"> - Applica solo raramente e quasi mai in modo corretto le poche conoscenze in suo possesso; - commette errori gravi anche in compiti elementari e non rispetta le consegne; - commette errori frequenti e gravi anche nello svolgimento di semplici esercizi e non si orienta nelle discipline neppure sotto la guida dell'insegnante; - non riesce ad argomentare; - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: <ul style="list-style-type: none"> o gravissimi e sistematici errori morfo-sintattici; o un uso del tutto inappropriato del lessico; o la mancata individuazione dei contesti e degli scopi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Non analizza in nessun modo le forme o le tecniche più comuni e non separa gli aspetti del fenomeno osservato; - non estrapola i dati essenziali da un testo e/o da un discorso neppure se guidato; - non produce lavori didattici; - non sa costruire piani e progetti e non sa seguire metodi, neanche con l'aiuto del docente. 	3

Frammentarie e confuse	<ul style="list-style-type: none"> - Applica in modo inadeguato le conoscenze; - rispetta solo in parte le consegne e commette gravi errori nello svolgimento di semplici esercizi e compiti appena più che elementari ma, guidato dall'insegnante, è parzialmente in grado di evitarli e di correggere quelli commessi; - non riesce a strutturare in maniera ordinata le argomentazioni; - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: <ul style="list-style-type: none"> o gravi e frequenti errori nelle strutture morfo-sintattiche; o un uso inappropriato del lessico; o gravi incongruenze rispetto ai contesti e agli scopi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Identifica in modo superficiale e spesso confuso le leggi, le teorie, le forme o le tecniche più comuni, ma con una guida esterna riesce almeno in parte a correggersi; - stenta ad estrapolare i dati essenziali da un testo e/o da un discorso; - non produce autonomamente lavori didattici; - non progetta soluzioni, ma se guidato riesce in parte a orientarsi. 	4
------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Superficiali e con qualche lacuna	<ul style="list-style-type: none"> - Sa applicare in modo incerto le conoscenze; - rispetta in buona parte le consegne e commette talvolta errori nello svolgimento di semplici compiti, incorre in frequenti imprecisioni nell'esecuzione degli esercizi, ma riesce comunque a orientarsi sotto la guida dell'insegnante; - struttura le argomentazioni in modo talvolta disordinato, - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: <ul style="list-style-type: none"> o imprecisioni nelle strutture morfo-sintattiche; o un uso impreciso del lessico e talvolta inappropriato dei più comuni termini del linguaggio disciplinare. o qualche incongruenza rispetto ai contesti e agli scopi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analizza in modo impreciso le relazioni nelle leggi, nelle teorie, nelle forme o nelle tecniche più comuni e riesce talvolta a riconoscere gli errori; - distingue le fondamentali scansioni di un discorso e/o di un testo, individuandone almeno alcuni dei dati essenziali; - riesce, anche se in modo elementare, a riferire sui lavori didattici; - riesce almeno in parte a seguire metodi e a formulare piani e progetti 	5
Corrette nei contenuti minimi	<ul style="list-style-type: none"> - Sa applicare in modo generalmente adeguato le principali conoscenze e almeno alcuni essenziali procedimenti e metodi di lavoro appresi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Individua le caratteristiche, analizza forme, tecniche e funzioni e riesce a dedurre modelli, sebbene ancora 	6

	<p>in modo abbastanza corretto e sa orientarsi in quelli di media difficoltà, pur incorrendo in alcune imprecisioni;</p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura argomentazioni in modo schematico ma chiaro; - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: <ul style="list-style-type: none"> o residue ma non gravi improprietà nelle strutture morfo- sintattiche; o un uso abbastanza appropriato del lessico generale e dei più comuni termini dei linguaggi disciplinari, pur con qualche imprecisione; o la sostanziale congruenza rispetto ai contesti e agli scopi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - distingue le fondamentali scansioni di un discorso e/o di un testo, estrapolandone con sufficiente chiarezza i dati essenziali; - riesce a produrre lavori didattici non particolareggiati ma corretti; - progetta semplici procedimenti 	
Corrette e complete	<ul style="list-style-type: none"> - Sa applicare in modo adeguato tutte le conoscenze e i principali procedimenti e metodi di lavoro appresi; - svolge compiti di media difficoltà in maniera corretta, con aderenza alle consegne; - sviluppa argomentazioni coerenti; - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: <ul style="list-style-type: none"> o corrette strutture morfo-sintattiche; o un uso appropriato del lessico generale e dei più comuni termini dei linguaggi disciplinari; o la piena congruenza rispetto ai contesti e agli scopi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Deduce modelli, identifica e analizza forme, tecniche, funzioni e discrimina le ipotesi fatte; - distingue le fondamentali scansioni di un discorso e/o di un testo, estrapolando e differenziando i dati essenziali e quelli accessori; - produce lavori didattici adeguati; - progetta procedimenti corretti. 	7

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Complete e approfondite	<ul style="list-style-type: none"> - Sa applicare con proprietà tutte le conoscenze e buona parte dei procedimenti e dei metodi di lavoro appresi; - svolge con precisione e autonomia qualsiasi compito, anche complesso; - sviluppa organiche argomentazioni; - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: <ul style="list-style-type: none"> o un uso preciso delle strutture morfo-sintattiche; o l'adozione di un lessico pertinente e una buona padronanza dei linguaggi disciplinari; o l'adeguamento delle risorse espressive ai contesti e agli scopi comunicativi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Analizza con disinvoltura la causa e gli effetti, identifica le relazioni e individua gli errori; - classifica con esattezza i dati essenziali e accessori di un discorso e/o di un testo, rispetto al quale si pone in attitudine critica; - produce schemi esaurienti e lavori didattici pienamente adeguati; - confronta modelli, operando interconnessioni tra metodi e contenuti; - pianifica progetti. 	8
Autonomamente ampliate, puntuali e approfondite	<ul style="list-style-type: none"> - Sa applicare con proprietà tutte le conoscenze, i procedimenti e i metodi di lavoro appresi; - è in grado di svolgere in modo sicuro, autonomo ed eventualmente originale 	<ul style="list-style-type: none"> - Analizza gli elementi, le relazioni e organizza la sua analisi dando un apporto personale alla soluzione finale di un problema; 	9-10

	compiti complessi; - sviluppa organiche e articolate strategie argomentative; - nell'esposizione scritta e orale si rilevano: o un uso flessibile delle strutture morfo-sintattiche, in rapporto alle finalità espressive; o l'adozione di un lessico ricco e accurato e la sicura padronanza dei linguaggi disciplinari; o l'adeguamento delle risorse espressive ai contesti e agli scopi comunicativi.	un discorso e/o di un testo, leggendoli criticamente e cogliendone le finalità implicite; - produce schemi esaurienti e lavori didattici originali; - elabora autonomamente teorie e interpretazioni; - confronta modelli, operando interconnessioni tra metodi e contenuti; - riesce ad astrarre concetti e principi, sceglie metodi in funzione dei contenuti valutando i criteri di affidabilità dei risultati in nuove e diverse situazioni di problema.	
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

GRIGLIA DI VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Anno scolastico 2010 – 2011

LIVELLI META-COGNITIVI

INTERESSE	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	METODO DI STUDIO	PROGRESSIONE NELL' APPRENDIMENTO	VOTO 1
Inesistente	Rifiuto	Inconsistent	Improduttivo	Irrelevante	1-2
Esiguo	Del tutto	Episodico	Disorganico	Scarsa	3
Modesto	Inadeguata	Incostante	Dispersivo	Lieve	4
Superficiale	Limitata	A tratti discontinuo	Mnemonico, tendente a una meccanica acquisizione	Modesta	5
Accettabile	Adeguate	Costante	Ordinato	Sufficiente	6
Vivace	Attiva	Sistematico	Organico	Significativa	7
Considerevole	Costruttiva	Assiduo	Autonomo e produttivo	Notevole	8
Profondo	Propositiva	Proficuo	Autonomo e flessibile	Eccellente	9-10

Si precisa che in questo caso la corrispondenza fra voti e descrittori - soprattutto per quel che riguarda l'interesse e l'impegno

- è puramente orientativa e, al di là delle astratte categorizzazioni, va adattata alla specifica situazione di ogni alunno, al fine di delinearne un profilo complessivo quanto più fedele alla realtà. Si specifica, inoltre, che gli indicatori della presente tabella devono essere intersecati col dato della **frequenza (sporadica, saltuaria, irregolare, regolare, costante, assidua)**, che non è immediatamente traducibile in un voto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

	Descrittori
Voto = 10	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Massima puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso, giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, rispetto regolamento d'Istituto ...). <input type="checkbox"/> Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite, stage...). <input type="checkbox"/> Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento. <input type="checkbox"/> Rispetto delle persone e dei ruoli. <input type="checkbox"/> Correttezza nel comportamento durante le lezioni. <input type="checkbox"/> Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. <input type="checkbox"/> Interesse costruttivo per il mondo della scuola, fattiva solidarietà e collaborazione nei confronti dei compagni e nella risoluzione di problemi comuni. <input type="checkbox"/> Partecipazione fattiva e responsabile all'attività educativo-didattica.
Voto = 9	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Puntualità e responsabilità nell'espletamento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso, giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, rispetto regolamento d'Istituto ...). <input type="checkbox"/> Autocontrollo e civismo durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto (viaggi, visite, stage...). <input type="checkbox"/> Frequenza assidua alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento. <input type="checkbox"/> Rispetto delle persone e dei ruoli. <input type="checkbox"/> Correttezza nel comportamento durante le lezioni <input type="checkbox"/> Ruolo propositivo all'interno della classe. <input type="checkbox"/> Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. <input type="checkbox"/> Partecipazione costruttiva all'attività educativo-didattica. <input type="checkbox"/> Disponibilità alla collaborazione con docenti e/o compagni durante l'attività didattica.
Voto = 8	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Puntuale adempimento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso, giustificazione delle assenze, riconsegna verifiche, rispetto regolamento d'Istituto ...). <input type="checkbox"/> Atteggiamento responsabile durante le attività didattiche, svolte anche al di fuori dell'Istituto. <input type="checkbox"/> Correttezza nel comportamento durante le lezioni. <input type="checkbox"/> Partecipazione attiva alle proposte educativo-didattiche. <input type="checkbox"/> Frequenza costante alle lezioni e alle attività integrative, di recupero e/o di potenziamento. <input type="checkbox"/> Equilibrati rapporti interpersonali. <input type="checkbox"/> Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica.
Voto = 7	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Puntualità non sempre costante nell'espletamento degli impegni scolastici (rispetto orario di ingresso con episodi di ritardi non prontamente giustificati, riconsegna non sempre puntuale delle verifiche,rispetto delle norme fondamentali del Regolamento di Istituto). <input type="checkbox"/> Frequenza non sempre assidua all'attività didattica. <input type="checkbox"/> Comportamenti a volte poco corretti durante le lezioni. <input type="checkbox"/> Partecipazione non sempre attiva al dialogo educativo. <input type="checkbox"/> Atteggiamento non sempre responsabile durante le attività didattiche, svolte al di fuori dell'Istituto. <input type="checkbox"/> Rapporti interpersonali talvolta conflittuali, ma tali da non turbare le attività. <input type="checkbox"/> Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. <input type="checkbox"/> Sanzioni per comportamenti non gravi, come previsto dal Regolamento di disciplina d'Istituto,dopo le quali ci sia stato ravvedimento da parte dell'alunno.

Voto = 6	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Svolgimento degli impegni scolastici non sempre puntuale (ritardi ed uscite anticipate frequenti e non adeguatamente giustificati, assenze ingiustificate, ritardo nello svolgimento dei compiti assegnati a casa). <input type="checkbox"/> Episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto. <input type="checkbox"/> Frequenza discontinua all'attività didattica; disinteresse nei confronti delle attività didattiche, svolte al di fuori dell'Istituto. <input type="checkbox"/> Frequente disturbo durante l'attività didattica, opportunamente rilevato e sanzionato. <input type="checkbox"/> Partecipazione inadeguata al dialogo educativo. <input type="checkbox"/> Atteggiamento poco responsabile durante le attività didattiche svolte al di fuori dell'Istituto. <input type="checkbox"/> Rapporti interpersonali talvolta scorretti. <input type="checkbox"/> Scarso rispetto delle persone e dei ruoli. <input type="checkbox"/> Inadeguato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi dell'Istituto come fattore di qualità della vita scolastica. <input type="checkbox"/> Mancanze per le quali il Regolamento d'Istituto preveda brevi sospensioni dalle lezioni (fino a 5 giorni), dopo le quali ci sia stato ravvedimento da parte dell'alunno.
Voto = 5	<p>La votazione insufficiente del comportamento è espressamente disciplinata dall'art./ del D.P.R. 122/2009</p> <p>....</p> <p><i>Articolo 4</i></p> <p><i>Criteri ed indicazioni per l'attribuzione di una votazione insufficiente</i></p> <p><i>1. Premessa la scrupolosa osservanza di quanto previsto dall'articolo 3, la valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di Istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).</i></p> <p><i>2. L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia di valutazione del comportamento, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:</i></p> <p><i>a. nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari di cui al comma precedente;</i></p> <p><i>b. successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione in ordine alle finalità educative di cui all'articolo 1 del presente Decreto.</i></p> <p><i>In attuazione di quanto disposto dall'art. 2 comma 3 del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, la valutazione del comportamento inferiore alla sufficienza, ovvero a 6/10, riportata dallo studente in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi. Il particolare rilievo che una valutazione di insufficienza del comportamento assume nella carriera scolastica dell'allievo richiede che la</i></p>
Voto = 4	<p>Non sono previsti i giudizi che riguardano le posizioni ordinali della scala decimale da "1" a "4", perché si ritiene che il valore "5" stabilisca di per sé una valutazione comportamentale negativa a cui è associata la massima sanzione, ovvero o la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione all'Esame di Stato.</p>

5.5 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La Certificazione delle Competenze chiave di cittadinanza è un **obbligo** a cui devono adempiere tutti gli istituti secondari di secondo grado a decorrere da quest'anno scolastico 2010-2011. Infatti, il Decreto ministeriale 9 del 27 gennaio 2010 ha completato il quadro normativo ed ha dato attuazione alla Certificazione delle Competenze chiave di cittadinanza. Il predetto DM 9/2010 con la pubblicazione del modello di certificazione ha dato attuazione al Decreto 139 del 22 agosto 2007 Tale norma si collega alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente che è vincolante per tutti gli stati membri al fine di equiparare tutti i titoli culturali dell'Unione Europea. Il Modello è strutturato in modo da rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione:

- dei linguaggi;
- matematico;
- scientifico-tecnologico
- storico-sociale.

La valutazione delle competenze da certificare in esito all'obbligo di istruzione, <<è espressione dell'*autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche*>> (articolo 1 del D.P.R. 122/ 2009) ed è effettuata dai consigli di classe **senza soluzione di continuità tra gli adempimenti di scrutinio e quelli relativi alla certificazione**, che – conseguentemente – appare come logica conclusione del lavoro collegiale del Consiglio di Classe.

I consigli delle seconde classi della scuola secondaria superiore, al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituzione scolastica. La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in tre livelli: *base, intermedio, avanzato*.

- **Livello base:** lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Nel caso in cui il livello base non è stato raggiunto si indicherà la relativa motivazione.
- **Livello intermedio:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di sapere utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- **Livello avanzato:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assume autonomamente decisioni consapevoli.

Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "*livello base non raggiunto*". La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009. **Nonostante i problemi ancora aperti su modalità e criteri di certificazione, in assenza di dovuti chiarimenti da parte del Miur, il nostro istituto, avvalendosi della linea interpretativa di esperti di didattica, ritiene che bisogna tenere distinta la valutazione numerica in pagella dalla certificazione delle competenze acquisite al termine di un percorso di studi biennale. Infatti la valutazione numerica in pagella rappresenta il risultato finale del percorso scolastico annuale, comprendente prove di verifica e altri elementi che concorrono al voto ai sensi della normativa vigente (impegno, partecipazione, progressione negli apprendimenti), mentre i livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse si discostano da quella**

che è la modalità della valutazione in decimi. La normativa è chiara almeno su questo punto : nel non consentire di estrapolare i livelli della certificazione dal profitto finale dell'alunno. La differenza fra certificazione (dichiarare che cosa lo studente effettivamente sa e sa fare nei vari campi) e valutazione complessiva finale dei risultati ai fini della promozione (valutazione che tiene conto di fattori aggiuntivi quali l'impegno, il livello di partenza ecc..) potrebbe quindi non coincidere senza essere per questo in contraddizione.

I docenti, raccordandosi con la griglia di valutazione dell'istituto, hanno elaborato, per gli assi di competenza, le seguenti griglie di valutazione:

Asse dei linguaggi

COMPETENZE DI BASE Asse dei linguaggi	<u>Livello di base</u> Obiettivi minimi (voto: 6/10)	<u>Livello intermedio</u> Obiettivi medioalti (voto 7-8 /10)	<u>Livello avanzato</u> Obiettivi massimi (voto 9-10/10)
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	<u>Comprende</u> il senso generale di un messaggio e ne individua i nessi logici fondamentali <u>Si esprime</u> in forma orale con chiarezza e interagisce in modo appropriato alla situazione comunicativa <u>Individua</u> in linea generale il punto di vista altrui in contesti formali e informali	<u>Comprende</u> in modo approfondito il senso generale di un messaggio e ne individua i nessi logici <u>Si esprime</u> in forma orale con un linguaggio chiaro, correttamente strutturato e appropriato alla situazione comunicativa <u>Individua</u> con precisione il punto di vista altrui in contesti formali e informali <u>Organizza e motiva</u> con chiarezza un ragionamento dal proprio punto di vista	<u>Comprende</u> in modo approfondito e interpreta correttamente temi e scopi di un messaggio <u>Si esprime</u> in maniera chiara, corretta, appropriata alla situazione e con ricchezza lessicale <u>Individua</u> con precisione e valuta il punto di vista altrui in contesti formali e informali <u>Organizza e motiva</u> efficacemente un ragionamento dal proprio punto di vista
Leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo	<u>Coglie</u> i tratti informativi salienti di un testo <u>Coglie</u> i caratteri specifici di un testo letterario e lo analizza con l'ausilio di strumenti didattici (griglie,	<u>Coglie</u> i tratti informativi salienti di un testo in maniera autonoma <u>Coglie</u> i caratteri specifici di un testo letterario e lo analizza autonomamente	<u>Coglie</u> i tratti informativi salienti di un testo in maniera autonoma e approfondita <u>Coglie</u> i caratteri specifici di un testo letterario e lo analizza con

	questionari...) <u>Rielabora</u> in forma semplice ma personale i contenuti di un testo <u>Riflette</u> metalinguisticamente sui livelli tradizionali di analisi in contesti noti se opportunamente guidato	<u>Rielabora</u> in forma corretta e personalizzata i contenuti di un testo <u>Riflette</u> metalinguisticamente sui livelli tradizionali di analisi anche in contesti non noti con autonomia	padronanza <u>Rielabora</u> in forma corretta, efficace e personalizzata i contenuti di un testo <u>Riflette</u> metalinguisticamente sui livelli tradizionali di analisi anche in contesti non noti e istituisce confronti tra strutture di lingue diverse
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	<u>Si esprime</u> in forma scritta con sufficiente chiarezza rielaborando in forma semplice ma personale i contenuti di un testo <u>Scrive</u> testi espositivi ed argomentativi complessivamente corretti, rispondenti alle consegne su argomenti di studio o di attualità attinenti alla propria sfera di esperienza	<u>Si esprime</u> in forma scritta con correttezza e proprietà lessicale rielaborando i contenuti di un testo in maniera personalizzata <u>Scrive</u> testi espositivi ed argomentativi corretti, ordinati, chiari e rispondenti alle consegne su argomenti di studio o di attualità attinenti alla propria sfera di esperienza	<u>Si esprime</u> in forma scritta con correttezza e varietà lessicale rielaborando i contenuti di un testo in modo efficace e con uno stile personale <u>Scrive</u> testi espositivi ed argomentativi chiari, ben strutturati, coerenti e rispondenti alle consegne su argomenti di studio o di attualità attinenti alla propria sfera di esperienza

Lingua straniera

Livelli di base Obiettivi minimi(voto 6/10)	Livelli intermedi Obiettivi medioalti (voti :7-8/10)	Livelli avanzati Obiettivi massimi (voti:9-110/10)
Comprende in modo abbastanza corretto il messaggio contenuto in un testo orale e sa riconoscere i differenti registri comunicativi.	Comprende in modo corretto ed autonomo il messaggio contenuto in un testo orale.	Comprende con precisione e in modo approfondito e autonomo il messaggio contenuto in un testo orale.

Usa in modo semplice ma sostanzialmente corretto le nozioni morfosintattiche e possiede un sufficiente bagaglio lessicale.	Usa in modo corretto ed autonomo le nozioni morfosintattiche e possiede un discreto bagaglio lessicale.	Usa in modo autonomo ed approfondito le nozioni morfosintattiche e possiede un ampio bagaglio lessicale.
Sa leggere in modo abbastanza corretto.	Sa leggere con correttezza formale , espressività e discreta pronuncia e intonazione.	Sa leggere con correttezza formale , espressività e buona pronuncia e intonazione.
Si esprime oralmente con un linguaggio sufficientemente chiaro ed interagisce in modo appropriato alla situazione comunicativa.	Si esprime oralmente con un linguaggio appropriato ed interagisce alle varie situazioni di comunicazione.	Si esprime oralmente con un linguaggio appropriato ed interagisce con disinvoltura in relazione alle diverse situazioni di comunicazione.
Sa produrre testi semplici di interesse personale , quotidiano e sociale.	Sa organizzare varie tipologie di testi in modo appropriato per esprimere opinioni personali.	Sa produrre in modo autonomo tipologie testuali con buona capacità di rielaborazione personale.

6. PIANO DI RECUPERO

Il FLACCO orienta il piano di recupero lungo quattro versanti operativi:

- a. attività di **sportello didattico pomeridiano**. Come da O.M. 92/2007, consiste in incontri individuali tra lo studente e un docente della scuola per prevenire l'insuccesso scolastico, per colmare specifiche lacune disciplinari, per soddisfare i bisogni formativi di approfondimento e potenziamento degli studenti. Questo strumento è indicato per carenze che riguardano soltanto aspetti ben definiti e delimitati del programma.
- b. attività extra-curricolari di **recupero in itinere e a fine anno**. Effettuate dal docente titolare dell'insegnamento o da altri docenti interni o esterni , come previsto dal DM 80/07 e dall'OM 92/07,sono deliberate dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio quadrimestrale, secondo forme, modalità e tempi che verranno stabiliti, in coerenza con le indicazioni ministeriali, dal Collegio dei Docenti.
- c. attività di **recupero in orario curricolare**, secondo esigenze e programmazioni personalizzate dai vari docenti sulla base dei bisogni dei destinatari. Questo tipo di recupero viene svolto durante ore di lezione appositamente destinate al lavoro differenziato.
- d. - **attività di sostegno** definite dai dipartimenti disciplinari e attivate dall'Istituto su segnalazione dei Consigli di Classe in ordine alla soluzione di particolari esigenze.

7. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Definizione dei criteri circa l'attribuzione del credito scolastico

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella A, va espresso in un numero intero e **deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative organizzate dalla scuola ed eventuali crediti formativi.**

In base al D.M. 42/2007, il Consiglio di classe (in sintonia con le indicazioni del Collegio Docenti) attribuirà ad ogni alunno, nello scrutinio finale, un apposito "credito scolastico" determinato essenzialmente dalla media dei voti ottenuti in ciascun anno (tabella A prevista dall' art. 1 comma 2 del D.M. n. 42 del 22 maggio 2007-massimo 25 punti nei tre anni, sostituita dalla nuova tabella A, valida solo per le terze e le quarte classi per l'a.s. 2010/2011, allegata al D.M. 99 del 16/12/2009) ma variabile all'interno di una banda di oscillazione sulla base dei seguenti requisiti:

a)Media dei voti superiore allo 0,50.

b) Assidua frequenza alle lezioni (85% delle presenze - max 30 giorni di assenze annue)

c) Partecipazione costruttiva e qualificata alle lezioni, impegno e interesse al dialogo educativo- didattico

d) Partecipazione ad attività complementari e integrative in orario curricolare o extracurricolare (orientamento, approfondimenti, visite d'istruzione, partecipazione a scambi scolastici e stage linguistici, rappresentanza correttamente svolta negli organi collegiali di Istituto ecc.); partecipazione ad attività extracurricolari di rilevante valenza formativa, promosse e/o organizzate dalla scuola anche in collaborazione con istituzioni o associazioni esterne. Per essere prese in considerazione, ai fini dell'attribuzione del credito scolastico, le attività extracurricolari dovranno:

- essere coordinate da un docente responsabile o dalle FF.SS. che certificheranno lo svolgimento delle attività;
- costituire un impegno consistente, valutato in maniera positiva dal docente responsabile.

La frequenza a tali attività non potrà essere inferiore al 75% delle ore previste.

Dei succitati requisiti sarà ritenuto determinante quello relativo alla media dei voti, posto come condizione necessaria al fine della valutazione dei requisiti b, c, d.

Si precisa inoltre che qualora il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, abbia già consentito all'alunno di conseguire una media a lui più favorevole tenendo conto proprio di elementi quali assiduità, interesse, partecipazione, impegno ecc. verrà attribuito il punteggio più basso nella banda di oscillazione relativa alla media conseguita.

Il punteggio del credito scolastico è indicato dall'art.1 della legge 11 gennaio 2007:

TABELLA A

(solo per le quinte classi)

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 10	6-8	6-8	7-9

TABELLA A

(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	I anno	II anno	III anno
$M = 6$	3-4	3-4	4-5
$6 < M \leq 7$	4-5	4-5	5-6
$7 < M \leq 8$	5-6	5-6	6-7
$8 < M \leq 9$	6-7	6-8	7-8
$9 < M \leq 10$	7-8	7-8	8-9

Nell'anno scolastico 2010/2011 la nuova ripartizione dei punteggi del credito scolastico, introdotta lo scorso anno, si applica nei confronti degli studenti frequentanti il terzo e il quarto anno. Nell'anno scolastico 2011/2012 riguarderà anche quelli dell'ultima classe.

8. ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni e per i candidati esterni, rispettivamente dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame“(D.P.R. 23 luglio 1998 n° 323 art. 12 comma 1)“. Le esperienze che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi devono risultare acquisite in ambiti e settori della vita civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelle relative ad attività culturali, artistiche, alla tutela dell'ambiente, al volontariato, alla cooperazione (O.M.35 del 4-4-2003 sugli esami di Stato e D.M. 49/2000).

Per l'anno scolastico 2010/11 sono individuate le seguenti attività:

- Partecipazione alle attività di orientamento (per le classi quinte).
- Partecipazione ad iniziative di stage linguistico e di scambio scolastico (per le classi terze, quarte e quinte dell'indirizzo linguistico).
- Partecipazione a Progetti e ad iniziative culturali, anche in collaborazione con enti/istituzioni/associazioni esterne, pubbliche o private.
- Partecipazione a Progetti organizzati dalla scuola, sia di approfondimento disciplinare che di argomento specifico.

All'alunno verrà attribuito il punteggio superiore nell'ambito della fascia di credito individuata dalla media dei voti, quando il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, gli riconosca almeno tre dei suindicati parametri.

Per gli alunni del terzo anno potrebbero essere prese in considerazione anche il particolare impegno e il merito scolastico dimostrati già nel corso del biennio.

Per quanto concerne l'ultima fascia che prevede un'oscillazione del punteggio di due punti, vengono stabiliti tali criteri oltre a quelli già indicati: il credito va attribuito nella misura massima, in caso di eccellenza in una o più

discipline e/o in presenza di risultati di merito raggiunti in concorsi scolastici o in attività di particolare rilevanza culturale e sociale.

In particolare, il Collegio dei Docenti considera qualificanti le seguenti esperienze:

1) *Frequenza a corsi di lingue*. Essa sarà valutata dietro presentazione di attestati con l'indicazione di livelli raggiunti, rilasciati da enti riconosciuti e legittimati. I livelli certificati devono essere corrispondenti al grado di competenza comunicativo -linguistica richiesto in relazione all'anno scolastico e agli anni di studio della lingua.

a. Si ritengono enti riconosciuti e legittimati: Goethe Institut, The British Council, American Studies Center, Università di Grenoble, Cervantes di Napoli o di altre città italiane, Academia Plus de Madrid.

b. *Frequenza di corsi di lingua straniera*, anche gestiti dalla scuola, ma certificati da Enti Esterni.

c. Permanenza di almeno 14 giorni all'estero, con frequenza di scuole di lingua.

d. Stage linguistici all'estero organizzati dall'Istituto.

e. Partecipazione a progetti scolastici di interscambio con scuole europee (7gg. all'estero e 7 gg. in Italia).

2) *Attività sportiva a livello agonistico e/o di tesserato, certificata dalle Federazioni competenti*.

a. partecipazione a gare sportive di livello almeno regionale e/o conseguimento dal patentino di arbitro presso gli organi federali (A.I.A.);

b. attestato di corso di vela tenuto dalla Lega Navale.

3) *Partecipazione a corsi di formazione al volontariato o attività di volontariato, a carattere assistenziale e/o ambientalistico, attestata da Associazione laiche e religiose riconosciute quali:*

Unione nazionale non vedenti, Croce Rossa Italiana, Servizio Civile Nazionale, Caritas, Unitalsi, Vidas

4) *Meriti artistici*. Sono valutabili meriti in campo artistico e musicale con attestati delle Istituzione riconosciute:

a. studi compiuti presso un Conservatorio Statale o L.R., con conseguimento del diploma di solfeggio e teoria e/o esame di conferma al secondo anno di corso;

b. frequenza a corsi di pittura, ceramica o altro, gestiti da Enti o Associazioni culturali, con partecipazione e manifestazioni nazionali;

c. frequenza, almeno biennale, di corsi di danza classica o moderna o di recitazione, gestiti da Enti lirici o associazioni riconosciute dallo Stato:

5) *Partecipazione ad attività lavorative* (anche non retribuite) collegate alle finalità del corso di studi, *come:* partecipazione a scavi archeologici Italia o all'estero, stage per accompagnatori turistici, etc.

6) *Partecipazione a corsi di informatica di livello medio-alto gestiti da Scuole, Enti, Associazioni riconosciute dalla Regione o Ministro, con esami finali o con competenze similari acquisite e certificate nel corso della frequenza.*

7) *Collaborazione a periodici o testate di giornali regolarmente registrati.*

8) *Partecipazione a concorsi e/o progetti culturali nazionali, regionali, provinciali, comunali con esito positivo.*

9) *Partecipazione a progetti in accordo con le Università o di formazione all'Impresa.*

10) *Partecipazione ai P.O.N. di Istituto nelle misure previste per l'attribuzione del credito formativo.*

Documentazione dell'attività svolta

La documentazione relativa all'esperienza deve comprendere in ogni caso un'attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza.

Dalla documentazione si deve evincere con chiarezza l'indicazione (completa di indirizzo e numero telefonico) dell'ente, associazione, istituzione con la descrizione dell'esperienza del candidato e la specifica del numero di ore effettivamente impegnate.

Infine, non sono da ritenersi esperienze che danno diritto ad accedere al credito formativo tutte le iniziative complementari (es. visite guidate, viaggi d'istruzione, spettacolo teatrali, manifestazioni).

9. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto promuove e favorisce la partecipazione dei genitori agli organismi collegiali e a tutte le forme di incontro e di dialogo tese a sostenere e ottimizzare l'azione educativa. A tale scopo la scuola, nel rispetto dei criteri di efficienza e di trasparenza, garantisce l'informazione alle famiglie attraverso :

Condivisione del **Patto educativo di corresponsabilità**. Introdotto dal D.P.R. 235/07, è un documento che le famiglie sottoscrivono contestualmente all'iscrizione all'istituzione scolastica, nel quale sono definiti i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono fra l'istituzione scolastica e i genitori. L'obiettivo del Patto educativo è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondamentali dell'azione educativa in vista del successo formativo. (Si veda allegato al P.O.F. in appendice).

Conoscenza e condivisione del Contratto formativo.

Consigli di classe allargati alle componenti dei genitori e degli alunni.

Ricevimento individuale dei genitori durante l'ora messa a disposizione dal singolo docente e secondo un piano affisso all'albo .

Ricevimento pomeridiano dei genitori in tre momenti dell'anno scolastico (dicembre, febbraio, aprile). Tempestivo avviso alle famiglie in merito a situazioni di grave carenza.

Fonogrammi.

Comunicazioni alle famiglie attraverso l'invio di SMS.

10. ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Il quadro dell'offerta formativa trova un proprio momento qualificante nel piano delle attività integrative. Con questa denominazione sono indicate tutte le attività che la scuola propone ai suoi studenti, nel corso dell'anno scolastico, quali momenti di ampliamento, approfondimento e integrazione di quanto proposto nelle ore curricolari, sia sul piano dei contenuti che su quello delle più generali finalità formative. L'ambito e la tipologia di tali attività, la cui progettazione fa parte integrante del POF, viene definito all'inizio di ogni anno scolastico e si correlano strettamente ai principi caratterizzanti l'offerta formativa. La frequenza ai corsi previsti dalla programmazione di tali attività contribuisce a determinare il punteggio del **credito scolastico** con cui gli studenti verranno ammessi alla classe successiva.

Le **attività integrative curricolari ed extracurricolari** proposte dall'Istituto, per favorire una globale formazione culturale degli allievi, sono:

attività curricolari

Visite guidate a mostre

Partecipazione a spettacoli cinematografici e teatrali

Visite guidate a siti di interesse storico, archeologico e letterario Partecipazione a conferenze, convegni e ad iniziative culturali Incontri con scrittori e personalità del mondo culturale ed artistico Progetto in rete sulla lettura

Olimpiadi di matematica

Partecipazione a *Certamina*

Sportello di ascolto

Lezioni su temi di interesse socio-culturale e scientifico con esperti del settore (alimentazione, salute, disagio giovanile, ecc.)

Attività di accoglienza ed orientamento in ingresso

Attività di orientamento universitario

attività extracurricolari

Partecipazione a concorsi nazionali

Educazione alla salute Educazione all'ambiente Educazione alla legalità

Partecipazione ai campionati studenteschi

Viaggi di istruzione, stage linguistici, scambi con l'estero

Progetto "Spazio Biblioteca" per alunni, docenti, genitori e persone esterne all'istituzione

Oltre a quanto racchiuso e descritto nell'abstract del POF, illustriamo nello specifico le attività formative e culturali promosse dal Liceo Statale "Quinto Orazio Flacco" nell'anno scolastico 2010/2011:

A. Progetto Classi Aperte: studenti di classi parallele si confrontano attraverso esperienze di gruppi di studio, anche in orario curricolare, in discipline caratterizzanti (latino e greco), allo scopo di realizzare una preparazione il più uniforme possibile rispetto agli standard fissati dai diversi dipartimenti.

B. Ciclo di lezioni e conferenze, tenute da docenti universitari, volte all'approfondimento di discipline fondamentali nel curriculum dei nostri allievi

1. "Traduzioni, tradizioni, tradimenti" a cura della Prof.ssa Maria Teresa Imbriani.
2. "La cultura del mare: il viaggio di Odisseo nel Mediterraneo", a cura del Sig. A. Alaimo.

3. Interventi di approfondimento su tematiche della Letteratura Francese a cura del Prof. Gian Carlo Menichelli (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"):

Descrizione	Durata	Obiettivi
<p>Il progetto consiste in una serie di interventi di approfondimento</p> <p>Di tematiche riguardanti la letteratura francese. Le relazioni saranno sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il romanzo naturalista • <i>Gran Tour</i> in Italia tra '700 e '800 • Stendhal e il ruolo dell'intellettuale nella società francese dell'800 • La questione sociale nella letteratura francese dell'800 	<p>6 lezioni nel corso dell'a.s.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento della conoscenza della civiltà letteraria francese • Ampliamento dei contenuti della letteratura francese dell'800

• Zola, testimone del suo tempo		
---------------------------------	--	--

4. "Lezione sulla legalità" a cura del Dott. Domenico Airoma.
5. "L'intellettuale nell'età augustea" a cura del Prof. Crescenzo Formicola.
6. "Latinum est, non legitur": il Medioevo dimenticato, a cura del Prof. Giuseppe Germano
7. "La Villa dei Papiri e i suoi manoscritti alla luce delle recenti scoperte"¹, a cura del Prof. Gianluca Del Mastro (Università degli Studi di Napoli "Federico II")
8. Il latino e le nuove tecnologie a cura della Prof.ssa Rossana Valenti (Università degli Studi di Napoli "Federico II")

C. Confronti culturali, Seminari e Certamina:

1. Partecipazione dei nostri allievi alla trasmissione televisiva "Per un pugno di libri"
2. Le Olimpiadi della Cultura e del Talento
3. Le Olimpiadi di Matematica
4. Il premio letterario *Campiello Giovani*
5. Il *Certamen Vergilianum*
6. Il *Certamen tacitianum*
7. Il *Certamen Ciceronianum*
8. L'agone politico
9. Ciclo di 10 conferenze: "Napoli e i 150 anni dell'Unità d'Italia", Università degli Studi di Napoli "L'Orientale":

Durata	Obiettivi	Destinatari
Novembre 2010	Riflettere sui problemi del dualismo italiano, sulle sue radici	Docenti, genitori, alunni, pubblico
Aprile 2011	storiche e sulle prospettive di possibili soluzioni	

D. Riflessioni sull'Unità d'Italia in occasione del 150° anniversario

Conferenze di approfondimento sull'evento storico dell'Unità d'Italia, tenute da esperti, nella Biblioteca d'Istituto, aperta al pubblico per l'occasione:

Obiettivi	Durata	Attività	Destinatari	Spazi
<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimenti della conoscenza dell'evento storico dell'Unità d'Italia • Sviluppo di una coscienza critica relativamente alla conoscenza dei fatti storici • Cogliere i fattori di continuità tra passato e presente 	Interventi di circa un'ora	Conferenza, dibattito	Docenti, genitori, alunni, pubblico	Biblioteca

E. Giornata di Studio sul rapporto tra gli studi classici e la cultura contemporanea anche alla luce della Riforma Gelmini

¹ Ulteriori incontri, non indicati in questa sede, sono in fase di programmazione.

16 Marzo² Workshop: *Gli Studi Classici nella Secondaria Superiore: tra conferme e cambiamento*. Auditorium del Liceo "Quinto Orazio Flacco".

Inizio lavori: ore 10,00.

Chiusura: ore 14,00

F. Scambi culturali europei, Progetto Comenius:

In particolare, nel mese di Aprile 2011, il Liceo ospiterà un gruppo di studenti provenienti dalla Normandia che si esibiranno a Napoli e nell' ambito della provincia vesuviana in una serie di *performances* musicali³.

Comenius

Nei mesi di marzo e maggio un gruppo di alunni del Liceo saranno ospitati presso famiglie sia ungheresi che polacche, proponendo in Ungheria un video- filmato avente come protagonisti i nostri alunni e come tema due canzoni rappresentanti rispettivamente i disagi e lo splendore di Napoli, e in Polonia una rivista con sondaggi riguardanti il tempo libero trascorso dai giovani di tutta Europa. Inoltre, in Polonia si svolgerà la giornata di chiusura del progetto e in quella occasione saranno presentati tutti i lavori realizzati fino ad oggi (filmati, performances, rappresentazioni teatrali, riviste etc.).

G. Presentazione della Piattaforma Open Class per l' utilizzo delle TIC nella Scuola Secondaria Superiore a cura della dott.ssa Angela Orabona

16 Febbraio: Auditorium del Liceo "Quinto Orazio Flacco".

Inizio lavori: ore 14.30

Chiusura: ore 16.30

11. PROGETTI INTEGRATI

I progetti devono attenersi ai seguenti criteri generali :

- Rispondenza alla specificità del curriculum.
- Rispondenza alla specificità del territorio.

2 L'evento è in fase di organizzazione; sulla data potrebbe esserci una lieve oscillazione. Sarà effettuato, comunque, sulla base di un'ampia condivisione istituzionale e culturale, sostenuto dalla partecipazione di docenti universitari, dirigenti scolastici, rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e del mondo dei *media*.

3 Seguirà a breve calendario specifico.

- Mirati alle esigenze formative e didattiche degli alunni.
- Aperti al territorio.
- Rapporto costo/progetto e numero di alunni coinvolti, salvo specificità progettuali.

Inoltre, i progetti devono rispettare i seguenti principi generali:

- effettuarsi in orario extra-curricolare (fatte salve le attività che devono svolgersi di mattina per esigenze progettuali e/o organizzative);
- indirizzarsi preferibilmente non a singole classi ma a gruppi misti di alunni, classi aperte e/o parallele;
- coinvolgere l'alunno per non più di due giorni a settimana;
- coinvolgere un numero di alunni non inferiore a 15, pena la soppressione dello stesso.

I **Progetti** si distinguono nei seguenti gruppi:

1. **progetti istituzionali**
2. **Progetti all'area didattico-disciplinare**
3. **Progetti con finanziamento europeo**
4. **PON**

In particolare, i **Progetti relativi all'area didattico disciplinare** (punto 2) consistono in:

- ✓ Progetti specifici per il potenziamento delle eccellenze e la promozione del successo scolastico
- ✓ Progetti di consolidamento didattico-disciplinare (competenze di base, abilità di studio, acquisizione di strategie cognitive e metacognitive, laboratori di lettura)
- ✓ Potenziamento delle competenze linguistico-comunicative in una delle lingue straniere studiate(certificazioni)
- ✓ Progetti per la riattualizzazione dell'antico
- ✓ Progetti nell'ottica della didattica innovativa
- ✓ Progetti collegati alle discipline scientifiche e alla matematica (statistica, fisica).

11.1 PROGETTI ISTITUZIONALI

Progetto	Obiettivi	Destinatari
	<p>Obiettivi generali: fornire agli studenti in uscita dalle scuole medie inferiori uno strumento chiaro e semplice per affrontare la delicata scelta della scuola superiore, in un ambiente sereno ed accogliente, accompagnati e guidati dai loro docenti e dai loro genitori.</p>	

<p>Orientamento con adesione al POSS</p>	<p>Obiettivi specifici: conoscere l'articolazione della scuola media superiore; conoscere i percorsi possibili da intraprendere dopo la scuola media; conoscere le fonti di informazione utili per scegliere dopo la terza media; saper individuare i percorsi giusti e sviluppare questi</p> <p>Orientamento in entrata: favorire l'inserimento nel nuovo contesto formativo e l'integrazione nel contesto classe; far acquisire la consapevolezza del percorso formativo.</p> <p>Orientamento in uscita: presentare, agli studenti delle classi quarte e quinte, i corsi universitari e le differenti impostazioni dei vari atenei; favorire il bilancio delle competenze/capacità di ciascuno, anche attraverso l'aiuto di esperti; preparare ai test di accesso alle facoltà</p>	<p>Studenti</p>
<p>Certificazioni linguistiche di Livello B2</p>	<p>Potenziare la conoscenza delle lingue straniere; Conseguire una certificazione internazionale spendibile in contesti professionali e formativi: certificazione europea</p>	<p>Studenti delle classi quarte e quinte</p>
<p>Biblioteca viva</p>	<p>Educare alla lettura e alla costruzione di percorsi bibliografici mirati su tematiche specifiche;</p> <p>Funzionamento della biblioteca al servizio degli utenti;</p> <p>Organizzazione e coordinamento di conferenze e presentazioni di libri;</p> <p>Valorizzazione del patrimonio librario;</p> <p>Sviluppo dei rapporti con biblioteche e istituzioni esterne</p>	<p>Studenti</p>

<p style="text-align: center;">Corsi di formazione e aggiornamento per tutto il personale della scuola:</p> <p>1. <i>La progettazione didattica per competenze</i> a cura della prof.ssa G. Pozzo, 10-11 marzo;</p> <p>2. <i>Muse linguaggi e comunicazione</i>, Adesione alla Rete di scuole, Liceo Statale “Alfano 1”, anno 2010/2011:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento per il personale docente delle Istituzioni scolastiche aderenti; ✓ Studio di processi innovativi per l’effettuazione di attività di formazione e aggiornamento; ✓ Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo. <p>3. Iscrizione all’Offerta Formativa promossa dall’ANSAS</p>	<p>2. <i>Muse linguaggi e comunicazione</i>: favorire la collaborazione tra scuole per la soddisfazione del comune interesse; approfondire le competenze sottese al “profilo culturale, educativo e professionale del Liceo”.</p> <p>3. Iscrizione all’Offerta Formativa promossa dall’ANSAS:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ progettare e realizzare i dipartimenti e i cts; ✓ didattica laboratoriale; ✓ <u>linguaggi digitali</u> 	<p style="text-align: center;">Docenti e personale ATA</p>
<p style="text-align: center;">Progetto di ricerca-azione: “Qualità d’Aula”; “Le competenze in .aula”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le attitudini alla collaborazione sinergica – pur nella specificità dei ruoli – tra professionalità e ambiti operativi diversi, per promuovere il miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento; • Promuovere l’adozione di tecniche e strategie di efficace comunicazione, per migliorare il profilo delle competenze dei docenti stessi; • Definire e realizzare modelli e strumenti di comunicazione inerenti gli ambiti della ricerca, atti a perseguire il miglioramento del processo di apprendimento/insegnamento; • Progettare compiti e ambienti d’apprendimento più ampi, autentici, che riflettono la complessità del reale, e supportare la riflessione su quanto appreso e sui processi di apprendimento stesso; • Promuovere e sostenere la riflessione per favorire il confronto e la condivisione delle buone prassi. 	<p style="text-align: center;">Docenti, studenti e personale ATA</p>

<p align="center">Sicurezza Scolastica</p>	<p>Promuovere interventi educativi e formativi sui temi della sicurezza ed interventi strutturali, integrati da un'azione a livello tecnico-organizzativo e amministrativo, volti ad assicurare livelli adeguati di sicurezza nell'edificio scolastico.</p>	<p align="center">Docenti, studenti e personale ATA</p>
<p align="center">Scambi culturali con paesi stranieri e Stage linguistici:</p> <p>Nel mese di marzo ed aprile 115 alunni delle classi terze e quarte del liceo linguistico parteciperanno agli stage organizzati dal nostro liceo ad Oxford, Parigi e Madrid.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare le conoscenze linguistiche e culturali in situazioni reali • Stabilire un contatto stimolante e ricco con culture diverse • Educare alla diversità e al rispetto dell'altro 	<p align="center">Studenti</p>
<p align="center">Classi aperte</p> <p>Formazione di due gruppi di alunni delle classi indicate selezionati sulla base del profitto. Ai due gruppi corrisponderanno, pertanto, due diversi livelli: eccellente e medio. Attività: lezione frontale, laboratorio didattico, ricerche di gruppo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle conoscenze morfo-sintattiche e delle abilità di traduzione attraverso la lettura e l'analisi di testi; • Approfondimenti della conoscenza della civiltà letteraria latina e greca. 	<p align="center">Studenti delle classi II C, II E, III B, III C</p>
<p align="center">Attività sportive</p>	<p>Partecipazione a campionati studenteschi in varie discipline sportive (Gruppo Sportivo d'Istituto)</p>	<p align="center">Studenti</p>

<p style="text-align: center;">Viaggi di Istruzione</p> <p>Ciascun Consiglio di classe può scegliere 2 visite per il primo quadrimestre e 2-3 per il secondo, non calcolando il viaggio di più giorni o il soggiorno-studio.</p> <p>Le mete dei viaggi di più giorni devono essere congruenti con gli obiettivi cognitivi indicati nel POF e nella progettazione di classe. Qualora si scelga una destinazione all'estero, il paese e l'itinerario devono esseri individuati insieme ai docenti di lingue moderne, in modo da soddisfare tutte le esigenze didattiche. Per le prime e le seconde classi è possibile proporre viaggi di due giorni con appositi mini-itinerari che possano essere didatticamente validi.</p>	<p>I viaggi di istruzione rappresentano un momento fondamentale ed estremamente formativo della realtà scolastica, una vera e propria estensione delle lezioni tenute in aula: in quanto tali devono essere organizzati e realizzati con attenzione e di concerto fra i docenti di tutte le discipline.</p> <p>Dunque queste attività devono essere :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. coordinate ed interconnesse; 2. calendarizzate in largo anticipo per inserirle nella programmazione didattica; 3. considerate come strumenti indispensabili di approfondimento e di verifica degli argomenti studiati; 4. essere oggetto di monitoraggio per valutarne i risultati e la valenza formativa. 	<p>Studenti</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

11.2. PROGETTI RELATIVI ALL'AREA DIDATTICO-DISCIPLINARE

Progetto	Obiettivi	Destinatari
<p>Meglio parlarne:</p> <p>due psicologhe professioniste sono a disposizione degli studenti, in giorni e orari specifici, per sostenerli in ogni tipo di difficoltà, attraverso uno sportello di ascolto. La massima riservatezza è garantita a tutti i ragazzi che abbiano il desiderio di fruire del servizio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto • Supporto psicologico agli alunni 	<p>Studenti</p>
<p>Olimpiadi di matematica</p>	<p>Sviluppare l'interesse per la disciplina negli alunni</p>	<p>Studenti di tutte le classi, eccetto la</p>

11.3. PROGETTI CON FINANZIAMENTO EUROPEO

Progetto	Obiettivi	Destinatari
<p style="text-align: center;">COMENIUS</p> <p><i>Comenius</i>: progetti di partenariato con più paesi europei, a.s. 2010/11:</p> <p>Nei mesi di marzo e maggio un gruppo di alunni del Liceo saranno ospitati presso famiglie sia ungheresi che polacche, proponendo in Ungheria un video- filmato avente come protagonisti i nostri alunni e come tema due canzoni rappresentanti rispettivamente i disagi e lo splendore di Napoli, e in Polonia una rivista con sondaggi riguardanti il tempo libero trascorso dai giovani di tutta Europa. Inoltre, in Polonia si svolgerà la giornata di chiusura del progetto e in quella</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'appartenenza alla cultura e cittadinanza europea • Rafforzare la propria identità culturale • Educare alla diversità • Potenziare la conoscenza delle lingue europee • Potenziare le competenze digitali 	<p style="text-align: center;">Classi seconde e terze</p>
<p style="text-align: center;">CLIL:</p> <p>studenti delle seconde e terze classi realizzano lo studio di specifici moduli di discipline non linguistiche fondamentali del proprio curriculum in lingua straniera – inglese e spagnolo – con la guida di docenti esperti che abbiano conseguito apposita certificazione, secondo le più avanzate programmazioni dei licei dell'Unione Europea.</p>	<p style="text-align: center;">Potenziare la conoscenza delle lingue straniere</p>	<p style="text-align: center;">Studenti</p>

11.4 PON a.s. 2010/2011

**INTERVENTO RIVOLTO AL PERSONALE DELLA SCUOLA E AI
DOCENTI**

OBIETTIVO B: migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione	Compe tenze	Titolo e Progetto	Durata
B₄: Interventi di formazione sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie di recupero del disagio		<i>PNL: Migliorare la comunicazione per migliorare l'apprendimento.</i>	50 ore

OBIETTIVO D: accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola

D₁ : Interventi formativi rivolti ai docenti e al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione	Competenze di base nel settore delle nuove tecnologie	<i>Microsoft office specialist per il personale interno ed esterno</i>	50 ore
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	--------

INTERVENTI RIVOLTI AGLI STUDENTI

OBIETTIVO C - Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

Moduli di apprendimento per lo sviluppo delle competenze di base (Italiano, Scienze, Matematica, Lingue straniere) destinati ad alunni dell'Istituto e tenuti da docenti esperti esterni: le modalità innovative, le strategie sperimentali e l'utilizzo delle TIC nella didattica ne fanno autentici momenti di crescita educativa e culturale.

Azione	Competenze	Titolo del progetto	durata
C₁ - interventi per lo sviluppo delle competenze chiave (qualificare e potenziare le competenze digitali di base degli studenti in particolare nel settore delle scienze e della lingua madre attraverso le nuove tecnologie in un'ottica laboratoriale)	Competenze in scienze	<i>La ricetta è anche nel mio computer</i>	50 ore
	Competenza digitale	“VOGLIO ANCH'IO LA PATENTE” :corso ECDL Core Level	50 ore
		<i>La comunicazione giornalistica: dall'articolo di cronaca al saggio breve</i>	50 ore

		<i>Matematica no problem!</i>	30 ore
		<i>Les atouts du B2 – con certificazione finale</i>	30 ore
		<i>Dai lapilli alle galassie!</i>	50 ore
		<i>Le tipologie testuali della narrazione</i>	50 ore

<p>C₅ -Tirocini e stage in Italia e nei Paesi Europei (orientare alunni che, apprendendo le lingue straniere ed in possesso di un'adeguata preparazione culturale, possano operare nel</p>	<p>Orientamento al lavoro nei settori specifici connessi al proprio indirizzo di studi e comunicazione nelle lingue moderne</p>	<p><i>“Guida turistica? Sì, in viaggio con te nel Mediterraneo”</i></p>	<p>120 ore</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------	----------------

LINEE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

L'azione coordinata, integrata ed unitaria dei vari soggetti, che operano a livelli diversi e nel rispetto delle competenze previste dalle norme, garantisce l'attuazione del piano dell'offerta formativa.

1. Il Collegio dei Docenti ha la competenza esclusiva della gestione tecnica della scuola e così tutto ciò che riguarda la didattica, anche negli aspetti organizzativi e di ricerca, è soggetto all'assunzione di decisioni collegiali;

2. Il Consiglio di Istituto è l'organo politico della scuola e, dunque, fornisce gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione; esso è responsabile dell'adozione di tutti i documenti che regolano la vita della scuola, nei suoi diversi aspetti;

3. Il Dirigente Scolastico è organo di gestione. Oltre vigilare sulla legittimità degli atti che tutta la scuola elabora come pubblica amministrazione, ha poteri di coordinamento e di indirizzo finalizzati alla unitarietà di gestione e alla qualità dell'offerta formativa, garantendo la libertà di insegnamento, le scelte educative delle famiglie, il diritto all'apprendimento degli studenti;

4. L'Organo di garanzia, previsto dall'art.2 del D.P.R. 235/07, modifica del D.P.R. 249/98, ha funzione istruttoria e deliberante e decide sui ricorsi contro le sanzioni disciplinari presentati dagli studenti o da chi vi abbia interesse entro quindici giorni dalla loro irrogazione. Esso è istituito e disciplinato dal Regolamento di Istituto e dura in carica 2 anni scolastici. Presieduto dal Dirigente scolastico, è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da uno eletto dai genitori.

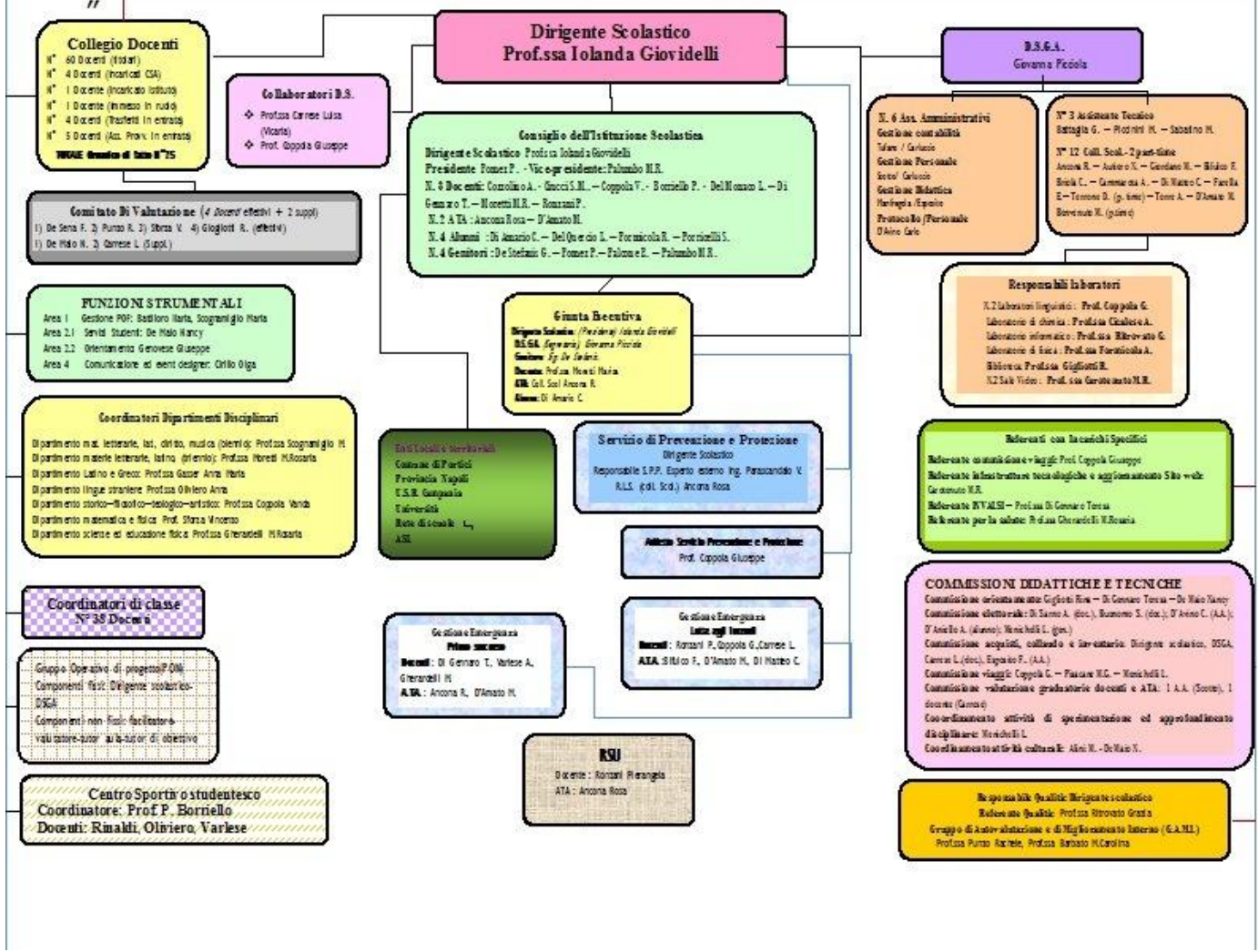
5. Le Funzioni Strumentali hanno compiti di coordinamento generale relativamente a specifiche aree di intervento - come accoglienza e benessere, orientamento, attività integrative e rapporti con gli studenti, innovazione della didattica - coerenti ai principi che ispirano l'Offerta Formativa. Vengono designate dal Collegio dei Docenti e il loro lavoro si esplica nella organizzazione delle attività approvate, al riguardo, dal Collegio e nella promozione di iniziative coerenti con i bisogni della scuola;

6. I Dipartimenti Disciplinari sono gli organi nei quali tutti i docenti, riuniti per materie, definiscono le linee generali della programmazione nelle varie discipline, definendo gli obiettivi e le modalità di verifica - soprattutto per quanto attiene alle prove comuni - i livelli e gli standard di apprendimento, le griglie di valutazione. Compito dei Dipartimenti è anche quello della ricerca e della sperimentazione finalizzata al progressivo raggiungimento degli obiettivi disciplinari, e all'innovazione didattica;

7. I Consigli di Classe hanno il compito di declinare quanto previsto dai diversi Dipartimenti nella effettiva situazione delle singole classi, tenendo conto dei livelli medi di capacità e conoscenza dei ragazzi. Hanno altresì responsabilità nei confronti del rapporto con le famiglie e della buona convivenza del gruppo-classe;

8. I Coordinatori di classe organizzano la pianificazione degli impegni e delle attività curricolari ed extra-curricolari (viaggi di istruzione, visite guidate, partecipazione delle classi a progetti specifici, ecc.); mantengono i rapporti con le famiglie e coordinano il lavoro del Consiglio di Classe nella ricerca di un equilibrio tra gli obiettivi di apprendimento e la fisionomia del gruppo-classe, le sue dinamiche e, mediante l'ausilio dei docenti tutor, anche le caratteristiche dei suoi singoli elementi.

Organigramma Dell'istituto di istruzione superiore " Q.O.Flacco



**AREE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI AL P. O. F. DELIBERATE DAL
COLLEGIO DEI DOCENTI DELL' 1/09/2010 E DOCENTI INDIVIDUATI**

Funzioni Strumentali (FS)	
Area	Funzioni
<p>AREA 1</p> <p>Gestione e del POF</p> <p>Prof.sse Ilaria Battiloro e Maria Scognamiglio</p>	<p>a) Cura la realizzazione e l'aggiornamento del POF;</p> <p>b) Assicura il controllo e la coerenza delle attività del Pof;</p> <p>c) Coopera con le altre FF.SS. e i responsabili di progetto, garantendo il rispetto delle procedure e dei criteri</p> <p>d) E' garante, attraverso incontri e strumenti di rilevazione, delle esigenze delle famiglie e degli studenti per quanto riguarda, in particolar modo, l'offerta formativa aggiuntiva ed opzionale;</p> <p>e) Si interessa dell'espletamento delle procedure Invalsi.</p>
<p>AREA 2</p> <p>Servizi per gli studenti</p> <p>Prof.ssa Nancy De Maio</p>	<p>a) <u>Coordina tutte le attività che coinvolgono gli studenti, incluso gli scambi culturali con l'estero, i viaggi e le visite didattiche, in collaborazione con i docenti responsabili dei progetti le commissioni e le altre FF.SS;</u></p> <p>b) Organizza le attività di recupero, sostegno, approfondimento e potenziamento cognitivo per le "eccellenze" e attiva diverse modalità di comunicazione con le famiglie;</p> <p>c) Cura la diffusione delle informazioni agli studenti relative alle attività aggiuntive/opzionali;</p> <p>d) Collabora per l'organizzazione delle assemblee degli studenti.</p>
<p>AREA 3</p> <p>Orientamento in entrata e in uscita. Coordinamento delle attività di accoglienza</p> <p>Prof. Giuseppe Genovese</p>	<p>a) Coordina le attività di accoglienza e di orientamento in entrata, in continuità con le scuole medie del territorio;</p> <p>b) Cura la documentazione del materiale informativo relativo all'orientamento;</p> <p>c) Cura i contatti con le università e il mondo del lavoro;</p> <p>d) Coordina le attività di alternanza scuola-lavoro e ne verifica la ricaduta sull'azione didattica in collaborazione con i docenti delle classi coinvolte.</p>

<p>AREA 4</p> <p>Didattica e progettazione</p> <p>Prof.ssa Paola Contaldo</p>	<p>a) Studia ed approfondisce i processi didattici, elabora la relativa documentazione e ne cura la diffusione;</p> <p>b) Favorisce la diffusione delle informazioni relative alle politiche educative europee e nazionali, a fondi e programmi europei per la ricerca, la sperimentazione, la valutazione e l'innovazione didattica;</p> <p>c) Analizza i bisogni formativi dei docenti per la pianificazione delle attività di formazione;</p> <p>d) Avvia le procedure per la partecipazione della scuola ad iniziative e a progetti comunitari, nazionali e regionali;</p> <p>e) Cura la documentazione educativa e la produzione e la diffusione di materiale didattico relativo alla formazione on-line;</p> <p>f) Aggiorna l'archivio didattico.</p>
<p>AREA 5</p> <p>Comunicazione e organizzazione di eventi</p> <p>Prof.ssa Olga Cirillo</p>	<p>a) Favorisce la comunicazione interna tra i diversi gruppi di lavoro e con la dirigenza;</p> <p>b) Sviluppa la comunicazione esterna: immagine dell'istituto, contatto con i media, diffusione di materiale informativo sulla scuola, articoli e comunicati stampa, aggiornamento sito web;</p> <p>c) Si occupa dell'organizzazione di eventi, manifestazioni, conferenze, feste in ambito scolastico.</p>

ELEMENTI QUALIFICANTI DELL'AZIONE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI

1. L'ACCOGLIENZA E L'ORIENTAMENTO

Le attività di accoglienza e orientamento sono determinanti per realizzare l'innovazione didattica e qualificano l'obiettivo dello stare bene a scuola.

1. L'accoglienza si rivolge soprattutto agli studenti del primo anno e agli studenti che iniziano il ciclo liceale.

2. L'orientamento, invece, è momento centrale della organizzazione scolastica relativamente alla necessità di attivare un rapporto sempre più flessibile e dinamico fra scuola media inferiore, istruzione superiore, istruzione universitaria e mondo del lavoro. Coinvolge anche la sempre più sentita esigenza del **riorientamento** degli studenti meno motivati nella loro scelta di studio.

1.2 Attività d'accoglienza e monitoraggio iniziale nelle prime classi

Il passaggio dalle scuole medie inferiori agli istituti superiori provoca negli adolescenti una serie di difficoltà. Compito dell'istituzione scolastica è anche quello di creare le condizioni migliori affinché i nuovi iscritti possano esprimersi al meglio, aiutandoli a superare tali problemi.

- 1) disorientamento dovuto al cambio di scuola e di ambiente;
- 2) il timore nell'affrontare un'esperienza che comporta una maggiore autonomia e un più intenso senso di responsabilità sia nell'approccio allo studio che nella costruzione e nella gestione delle relazioni con i compagni e con la struttura scolastica.

Per tale motivo si pianifica un intervento di Team-building nell'ambito del progetto Well-come. Gli obiettivi del progetto sono :

- 1) facilitare l'inserimento e l'integrazione nel gruppo aula da parte dei singoli alunni;
- 2) sostenere gli allievi nel processo di inserimento e di integrazione nel nuovo istituto;
- 3) creare in ciascuna aula un clima aperto e cooperativo, che sviluppi i valori di solidarietà e di fiducia.

Inoltre, durante i primi giorni di lezione, gli insegnanti, coordinati dalla Funzione Strumentale e in base alle indicazioni dei Dipartimenti Disciplinari, illustrano agli studenti il Patto formativo, le principali norme di funzionamento dell'istituzione scolastica e organizzano i test d'ingresso per accertare le conoscenze fondamentali nelle principali discipline curriculari (italiano, matematica e inglese), ai quali potranno far seguito interventi di allineamento progettati dai vari insegnanti in funzione dei bisogni emersi. Il piano delle attività, deliberato di anno in anno dal Collegio dei Docenti, per l'a.s. 2009/2010 è stato strutturato nel modo seguente:

Organizzazione delle attività :

1° giorno: Presentazione incrociata

Lettura del Regolamento di Istituto dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti

2° giorno: Racconti spezzati.

Lettura delle norme di sicurezza.

3°giorno: Le dieci regole

Lettura del patto educativo di corresponsabilità:

Visita ai locali dell'Istituto;

4° giorno: Lettura dello Statuto delle studentesse e degli studenti .

Visita ai locali dell'Istituto.

Per le altre classi, i primi giorni di scuola vengono dedicati alla presentazione delle programmazioni disciplinari e dei piani delle attività previste per l'anno scolastico.

1.3 L'Orientamento

L'attività di orientamento si fonda sulla costante motivazione dello studente durante il suo percorso scolastico ed é connaturato all'azione didattica.

Orientamento scuola media

Esso è seguito da una équipe di docenti dell'Istituto ed è attivato per fornire ogni utile informazione sui tre indirizzi di studio(classico, linguistico e delle scienze umane) e per accogliere gli allievi provenienti dalla Scuola Media inferiore ed i loro genitori.

Attività previste :

sportello informativo(da novembre a gennaio);

open-day (dicembre) : scuola aperta ad allievi frequentanti il terzo anno della Scuola Media inferiore ed ai loro genitori(incontro con i docenti; visita ai laboratori);

possibilità, su prenotazione ed in orario di lezione, per gruppi di allievi guidati dai loro insegnanti di seguire le attività didattiche nelle classi.

Orientamento universitario

Per quanto riguarda l'orientamento in uscita, l'ambito di attenzione concerne primariamente il momento della scelta universitaria, anche se sempre più il sistema della formazione e del lavoro prospetta possibilità alternative ai ragazzi diplomati.

Obiettivo delle attività organizzate dalla scuola è far conoscere ai ragazzi il maggior numero di opportunità offerte dal sistema universitario e formativo.

Per questo, è stata istituita una specifica **Funzione Strumentale** tra i cui compiti primari vi è proprio informare e orientare gli studenti, organizzando iniziative specifiche come:

Iniziative scuola-territorio

Tali iniziative prevedono la partecipazione alle giornate di orientamento organizzate dalle varie facoltà universitarie e l'incontro con gli enti o le agenzie di formazione che promuovono specifiche attività rivolte alle scuole.

Incontri con le istituzioni universitarie

Da alcuni anni, il Liceo pianifica, oltre ai tradizionali incontri con le istituzioni universitarie, ulteriori momenti di confronto con esponenti del mondo universitario e dell'imprenditoria, che consentano un orientamento più mirato agli specifici interessi degli studenti. Tali incontri, organizzati all'interno dell'Istituto, si sono rivelati un'utile occasione per stabilire contatti più funzionali alle esigenze dei ragazzi.

Il FLACCO nella Rete per l'Orientamento Universitario

L'organizzazione del calendario degli incontri e la comunicazione alle classi interessate è compito della Funzione Strumentale che coordina anche i rapporti con gli altri soggetti interessati, relazionando, a fine anno, sugli esiti delle attività medesime.

2. RAPPORTI CON GLI STUDENTI E LE ATTIVITÀ INTEGRATIVE

La progettazione dell'Offerta formativa si esplica in un continuo confronto con gli studenti. I compiti connessi sono pertanto primariamente rivolti a garantire i collegamenti tra le proposte ed esigenze che emergono dagli organi studenteschi (Comitato Studentesco, Consulta, Assemblea degli studenti, Assemblee di classe) e la progettazione delle attività istituzionali del liceo. Data l'importanza rilevante connessa a quest'attività, la predisposizione, a inizio anno, del piano generale delle attività integrative, conformemente ai criteri adottati dal Liceo, è stata demandata a più Funzioni strumentali in coordinamento tra loro (aree 2 e 3), che ne coordina, durante il prosieguo dell'anno, lo svolgimento.

2.1 CRITERI DI PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

A) CRITERI ORGANIZZATIVI

collaborazione con soggetti esterni. I corsi che prevedano la collaborazione con soggetti esterni in qualità di **esperti** saranno attuati di preferenza soltanto a condizione che le competenze e/o dotazioni richieste non siano disponibili all'interno delle risorse dell'istituto;

articolazione didattica del progetto, che dovrà specificare termini e metodi del corso in base alla scheda specifica predisposta

B) CRITERI METODOLOGICO - DIDATTICI

Sul piano dei criteri didattici, si sottolinea, infine, l'importanza attribuita alla sperimentazione di metodologie alternative a quelle tradizionali della lezione frontale o della conferenza. Le ragioni di una tale scelta si collegano all'obiettivo di fornire ai ragazzi, tramite le attività pomeridiane, opportunità differenziate di coinvolgimento rispetto al lavoro curricolare della mattina, nell'auspicio di un'attivazione delle capacità e delle energie più personalmente partecipata. In questa prospettiva, si privilegeranno:

- 1.** i corsi che contemplino **metodologie di laboratorio.**
- 2.** la **trattazione pluridisciplinare dei contenuti.**

La Funzione Strumentale, alla fine dell'anno, raccoglie esiti e commenti sulle attività svolte, trasmettendo le esperienze e i materiali più significativi ai Dipartimenti disciplinari, affinché ne valutino il possibile impiego nelle normali attività curricolari.

3. L'INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

Il rinnovamento sarà rivolto verso due ambiti:

- a. l'esplicitazione alla classe del piano di lavoro delle varie discipline (contenuti da svolgere, obiettivi

cognitivi, strumenti e criteri di valutazione, tempi di svolgimento);

b. la riorganizzazione dell'insegnamento anche in funzione delle **capacità** e **competenze** da conseguire attraverso le diverse materie.

A questo riguardo, la Funzione Strumentale preposta coordina gruppi di studio costituiti ad hoc per sperimentare e verificare strategie di insegnamento/apprendimento basate sulla didattica delle competenze.

Nello stesso ambito, ma su un piano differente, sollecita i responsabili dei Dipartimenti disciplinari a censire e raccogliere tutte le esperienze di innovazione didattica che i singoli insegnanti mettono in atto nel lavoro con le loro classi, per promuoverne, ove possibile, la diffusione e l'applicazione anche da parte degli altri docenti.

La Funzione Strumentale per la ricerca e l'innovazione fornisce orientamenti e indicazioni, attraverso i coordinatori e i responsabili dei dipartimenti, per le prove comuni e le prove di simulazione dell'Esame di Stato.

Collega e coordina il lavoro di tutti gli organi (commissioni, dipartimenti, consigli di classe) che a vario titolo sperimentano e lavorano sull'innovazione della didattica, riportandone gli esiti al Collegio Docenti e allo staff del dirigente scolastico (Direttore SGA, docenti con funzioni strumentali, docenti collaboratori del dirigente scolastico).

I DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

Nei Dipartimenti disciplinari tutti i docenti della scuola sono riuniti per classe di insegnamento e, in essi, si definiscono i criteri didattici, condivisi a livello d'istituto, delle varie discipline. Scopo del lavoro dei Dipartimenti è quello di garantire degli standard disciplinari e formativi comuni a tutte le classi. Al suo interno vengono precisati:

- le finalità generali dell'insegnamento della materia;
- gli obiettivi specifici;
- gli standard;
- i saperi essenziali;
- le metodologie di lavoro;
- i criteri di valutazione;
- simulazione di prove d'esame. Nell'ottica del potenziamento di pratiche comuni, i Dipartimenti provvedono anche alla progettazione e costruzione delle simulazioni di prove scritte e orali d'esame che si organizzano, per le classi quinte, nel secondo quadrimestre. In particolare,

a) Simulazione di **terza prova**:

- 1) sono concordate a livello di istituto, con correzione collegiale degli elaborati;
- 2) se ne effettueranno due, entro il mese di aprile.

b) Simulazione del colloquio interdisciplinare d'esame:

- 1) è concordata a livello di istituto
- 2) se ne effettua uno entro il mese di aprile.

Quanto acquisito dai Dipartimenti disciplinari deve trovare, pertanto, dirette applicazioni nelle singole programmazioni dei docenti che si attengono, nella pianificazione del loro lavoro, a quanto predisposto in quelle sedi.

- 1) Materie letterarie, latino, greco, diritto, musica (biennio) : prof.ssa Maria Scognamiglio
- 2) Materie letterarie (triennio): prof.ssa Maria Rosaria Moretti
- 3) Latino e greco (triennio): prof.ssa Annamaria Gasser
- 4) Matematica: prof. Vincenzo Sforza
- 5) Scienze, educazione fisica: prof.ssa Mariarosaria Gherardelli
- 6) Storia, filosofia, teologia, storia dell'arte: prof.ssa Vanda Coppola
- 7) Lingue straniere: prof. ssa Anna Oliviero

I CONSIGLI DI CLASSE

Il Consiglio di Classe recepisce nella sua progettazione formativa delle attività la reale condizione della classe e adegua, coerentemente alle indicazioni del POF, i suoi obiettivi alle effettive capacità dei singoli studenti.

Delibera le **attività di sostegno e recupero** per gli studenti in difficoltà e definisce i piani delle attività didattiche che

completano e integrano il lavoro curricolare in aula, come le uscite e le visite guidate o i viaggi d'istruzione.

Nell'ambito della valutazione finale, è compito del Consiglio formulare il giudizio di promozione degli studenti e delle eventuali promozioni con **debito formativo**, provvedendo anche a definire un piano di attività per il recupero.

Il Consiglio di Classe attiva progetti didattici di **flessibilità oraria finalizzati all'approfondimento di particolari aree disciplinari o temi**, come previsto dalle normative che regolano l'autonomia scolastica. Una competenza specifica, e rilevante, del Consiglio consiste anche **nell'attribuzione del credito scolastico e formativo** che viene abbinata alla valutazione finale degli studenti del triennio nella prospettiva del punteggio d'ammissione all'Esame di Stato

.
Il Consiglio di Classe, infine, provvede a curare e promuovere, dietro sollecitazione dei Coordinatori, il rapporto con le famiglie.

PIANO DI MONITORAGGIO

L'attuazione del POF illustra le direttrici tendenziali dell'attività educativa e didattica.

Durante l'anno specifiche iniziative saranno rivolte a monitorare l'effettiva ricaduta delle strategie attuate, al fine di valutarne l'efficacia e regolarne l'organizzazione, attraverso l'Autoanalisi di Istituto.

Tali attività rispondenti ai principi ispiratori dell'offerta formativa del FLACCO, riguarderanno:

- i **livelli delle prestazioni** (indagini sul profitto delle classi, corsi di recupero e loro efficacia, risultati finali, debiti, promozioni, ecc.)
- i **processi di motivazione** allo studio (questionari sul gradimento delle proposte formative e didattiche; questionari sulle attività integrative e loro efficacia; questionari sull'attività di tutoraggio; verifica della partecipazione alle attività studentesche)
- la crescita di **consapevolezza** rispetto **alla vita comunitaria della scuola** (progetti di educazione alla convivenza civile e alla partecipazione consapevole alla vita della scuola, educazione alla salute, educazione alimentare, altre iniziative mirate)

Il monitoraggio di tali risultati è funzionale alla rilevazione dei processi e degli esiti dei progetti e delle attività, per consentire l'autoanalisi, l'autovalutazione ed una coerente, continua e sistematica regolazione del POF. L'autoanalisi, oltre a rappresentare una fase propedeutica alla regolazione annuale del POF, serve a:

- a) far prendere coscienza alla comunità scolastica della propria situazione ed elaborare piani per migliorare il proprio funzionamento;
- b) costituire un rapporto di trasparenza con gli utenti, tale da permettere loro una partecipazione informata e responsabile;
- c) rendere conto al sistema MIUR, al territorio, all'utenza e a tutti i portatori di interesse. Alla realizzazione di tale obiettivo provvede la docente con funzione strumentale AREA 1., Progettazione e attuazione del P.O.F, che coordina le attività connesse ad esso. In tale prospettiva, la docente raccoglie e sistema i risultati che gli pervengono dal lavoro dei Consigli di classe, dei Dipartimenti disciplinari e dalle altre FF.SS., relazionando sugli esiti al Collegio dei Docenti.

1.1 LIVELLI DELLE PRESTAZIONI

Nell'ambito di una scuola che intenda valutare i processi di insegnamento/apprendimento, importante funzione è la verifica periodica delle competenze e delle capacità acquisite nelle varie discipline dagli studenti nel corso del lavoro didattico.

Gli esiti delle verifiche diventano, pertanto, oggetto di considerazione da parte degli insegnanti che ne riportano le conclusioni

all'interno sia dei Consigli di classe che dei Dipartimenti disciplinari. I coordinatori e i responsabili di dipartimento confrontano tali esiti e li comunicano alla F. S. che, consultandosi con i medesimi, li confronta e li discute alla luce degli obiettivi prefissati.

Analogamente, iniziative di verifica vengono applicate alle **attività di recupero** al fine di poterne valutare efficacia e utilità. Alla fine dell'anno scolastico, alla luce anche degli esiti finali e delle evidenze acquisite in termini di promozione piena, con debito o non promozione, si censisce l'efficacia delle attività di recupero svolte e si promuove la discussione sulla loro adeguatezza agli obiettivi didattico - disciplinari.

2.PROCESSI DI MOTIVAZIONE ALLO STUDIO

Relativamente al secondo ambito di monitoraggio, la F.S. specifica elabora i dati relativi alle iniziative attuate durante l'anno (questionari, partecipazione alle attività di orientamento e prevenzione del disagio, C.I.C., ecc.). Gli esiti risultanti vengono trasmessi ai soggetti interessati (Consigli di classe e tutor) che li rendono oggetto di considerazione e di valutazione.

3.LA VITA COMUNITARIA NELLA SCUOLA

Tutte le attività svolte in questo ambito vengono accompagnate dalla somministrazione di questionari di gradimento e efficacia dell'attività che, elaborati dai docenti responsabili delle stesse, divengono occasione per la valutazione e la eventuale regolazione dei processi.

In particolare verranno sottoposti a monitoraggio due aspetti fondamentali dell'offerta formativa, i **progetti extracurricolari** e la **comunicazione esterna**.

I **progetti extracurricolari** valorizzano l'attività di motivazione e supporto agli studenti e di approfondimento, ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa.

Il monitoraggio della progettualità d'Istituto ha il suo primo momento nella fase di valutazione iniziale delle proposte presentate dai docenti e dai dipartimenti e destinate a dare attuazione alle linee portanti del POF.

I requisiti di ammissibilità per l'anno 2009/10 sono stati individuati come segue:

MACROINDICATORI:

- Rilevanza
- Fattibilità
- Sostenibilità

con riferimento alla coerenza interna (relazione con i Piani di studio e ricaduta educativo- didattica) ed esterna (partenariato, eventuali finanziamenti Enti esterni, etc.) delle proposte.

CRITERI:

- Reiterazione di progetti che abbiano avuto già ricaduta positiva negli anni precedenti e che presentino evidenti coerenze interne con le direttive iniziali del POF dell'anno scolastico in corso.
- Valorizzazione e coinvolgimento del maggior numero di risorse umane appartenenti all'istituto.
- Tetto di spesa compatibile con l'esigenza di realizzare altri Progetti, soprattutto quando venga richiesta la presenza di esperti esterni.

In itinere si terrà conto della coerenza tra la pianificazione delle attività e il loro effettivo svolgimento, nonché della frequenza delle stesse da parte degli alunni che abbiano inizialmente aderito. Il **monitoraggio finale** si baserà sui prodotti delle singole attività e/o sulla valutazione della significatività della crescita umana e culturale determinata negli allievi, sulle relazioni finali dei docenti interessati.

La **comunicazione esterna**, per un istituto che voglia rapportarsi continuamente e costruttivamente a tutti i portatori di interesse, riveste un ruolo fondamentale.

D'altra parte non sarebbe possibile conseguire una crescita adeguata degli studenti, sia culturale che umana e civile, senza l'apporto fondamentale delle famiglie e del contesto territoriale in cui l'istituto stesso è inserito.

È, pertanto, indispensabile che la scuola riesca ad istituire un **filo diretto** con tutti gli interessati, che permetta in tempo reale a chi lo desidera di fruire dei servizi, di conoscere le iniziative poste in atto, di ricevere informazioni utili nella maniera più semplice, immediata ed economica.

In quest'ottica, accanto alle consuete modalità di comunicazione, l'Istituto punta decisamente alla valorizzazione delle potenzialità del proprio **sito web**.

Nella fase iniziale dell'anno scolastico, l'Istituto cura la più ampia diffusione di informazione sul sito, in particolare rivolta alle famiglie degli allievi.

Al termine dell'anno, una rilevazione statistica accerterà presso l'utenza il **gradimento** del servizio informativo offerto e l'**efficacia** della comunicazione.

INDICE

PREMESSA.....pag 2

STRUTTURA DEL POF.....pag 3

SCELTE ORGANIZZATIVE E DIDATTICHE

Paragrafo 1 Le finalità educative	pag.4
Paragrafo 2 L'offerta didattica.....	pag.5
Paragrafo 3 Gli obiettivi educativi e didattici	pag.6
Paragrafo 4 Criteri di verifica	pag.8
Paragrafo 5 La valutazione.....	pag.9
5.1 La valutazione finale.....	pag.10
5.2 Tipologia delle prove di verifica per la sospensione di giudizio .	pag.14
5.3 Quadro di riferimento per le quinte classi.....	pag.18
5.4 Documenti della valutazione.....	pag.19
5.5 Certificazione delle competenze.....	pag.26
Paragrafo 6 Piano di recupero.....	pag.29
Paragrafo 7 Criteri per l'attribuzione del credito scolastico.....	pag.30
Paragrafo 8 Attribuzione del credito formativo.....	pag.31
Paragrafo 9 Rapporti scuola - famiglia.....	pag.33
Paragrafo 10 Attività integrative.....	pag.34.
Paragrafo 11 Progetti integrati.....	pag.37
11.1 Progetti istituzionali.....	pag.38
11.2 Progetti relativi all'area didattico-disciplinare.....	pag.41
11.3 Progetti con finanziamento europeo.....	pag 42
11.4 PON.....	pag.43

LINEE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO.....pag 47

PIANO DI MONITORAGGIO.....pag 55